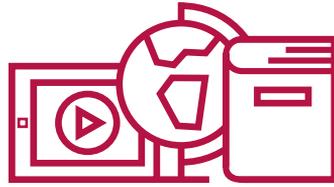


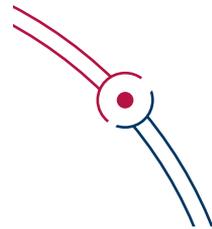
F O N D A Z I O N E

Unipolis

BILANCIO
DI MISSIONE
2016



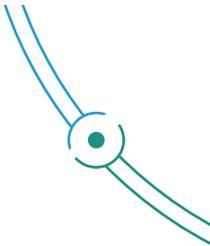
CULTURA



RICERCA



SOLIDARIETÀ



SICUREZZA

Bilancio di Missione 2016
Redatto in aprile
e stampato nell'aprile 2017

Fondazione Unipolis
via Stalingrado 53
40128 Bologna

Tel. +39 051 6437601
Fax +39 051 643 7600

info@fondazioneunipolis.org
www.fondazioneunipolis.org

F O N D A Z I O N E
Unipolis

BILANCIO
DI MISSIONE
2016

Unipolis ha scelto di utilizzare per questa pubblicazione carta certificata dal marchio FSC e una tipografia, Casma, che ha ottenuto la certificazione di catena di custodia FSC nel dicembre 2008 con il codice SA-COC-002076.



FSC (Forest Stewardship Council) è un'organizzazione internazionale non governativa e senza scopo di lucro. È stata fondata nel 1993 per promuovere in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste e delle piantagioni. "Gestione responsabile" significa: tutelare l'ambiente naturale, portare vantaggi reali a popolazioni, comunità locali, lavoratori ed assicurare efficienza in termini economici.

Membri FSC sono: gruppi ambientalisti e sociali (WWF, Greenpeace, Legambiente, Amnesty International ecc.), comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano legni, aziende della grande distribuzione organizzata, ricercatori e tecnici, ecc.

Per riuscire nel suo intento, FSC si è dotato di un sistema di certificazione volontario e di parte terza (indipendente), specifico per il settore forestale e i prodotti che derivano dalle foreste e operativo a livello internazionale. Sono ormai circa 130 i milioni di ettari certificati nel mondo ed oltre 16.000 aziende hanno già scelto di certificarsi seguendo la catena di custodia FSC, ovvero un meccanismo che permette di mantenere la tracciabilità della materia prima (carta o legno) dalla foresta fino al prodotto finito.

Sommario

Lettera del Presidente	5
La Fondazione	
L'identità	9
Cosa facciamo	19
L'organizzazione e la gestione	27
I Progetti	
La Cultura	41
La Ricerca	75
La Sicurezza e la Legalità	93
La Solidarietà	115

Lettera del Presidente

Bilancio di Missione 2016 rendiconta un anno intenso di attività e di impegno sui molteplici ambiti sui quali la Fondazione Unipolis sviluppa la propria attività. Attività realizzata in collaborazione con tanti soggetti rappresentativi di “mondi” e realtà che testimoniano la vitalità di una società che non si rassegna al declino di un Paese che, a volte, sembra più dedito a demolire se stesso che a costruirne il futuro. Insieme e grazie al Gruppo di cui è espressione, Unipolis si considera parte di coloro che si dedicano, invece, a dare il proprio contributo ad aprire strade e percorsi di innovazione e cambiamento, con l'obiettivo di offrire prospettive di sviluppo all'Italia e, soprattutto, alle nuove generazioni.

Lo fa con progetti di maggiore rilevanza, come nel caso di *culturability* - che unisce cultura, inclusione sociale e opportunità di lavoro per i giovani - e con attività più circoscritte, ma comunque significative. Tutte accumulate da un filo conduttore e da una coerenza - almeno così riteniamo - che si riassumono nell'idea di progresso e con l'approccio della sostenibilità. Da questo punto di vista, il 2016 è stato davvero un anno molto importante. E' l'anno nel quale è stata ufficialmente costituita l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile. Fondazione Unipolis e Università Tor Vergata hanno dato vita all'ASviS - che ad aprile 2017 raccoglieva già oltre 160 aderenti - per cercare di portare all'attenzione di istituzioni, organizzazioni economiche e sociali, culturali e ambientaliste, i temi di un diverso modello di sviluppo, fondato su una maggiore uguaglianza, sulla pace e la convivenza, sui diritti e su un più diffuso benessere delle persone che abitano il Pianeta, che va salvaguardato nella sua essenza naturale, così come indicato dall'ONU nell'"Agenda 2030". Questioni e problematiche che, come ben noto, riguardano da vicino anche l'Italia.

Il nostro Paese vive, ormai da molti, troppi, anni, una situazione assai complessa e difficile, con una crisi che ha prodotto disoccupazione, specie, ma non solo, tra i giovani, un aumento di povertà e disuguaglianze. Questo ha determinato e determina disorientamento e sfiducia; insicurezza crescente e grande incertezza sul futuro. Basta scorrere i dati essenziali emersi negli ultimi dieci anni nel "Rapporto su sicurezza e insicurezza sociale", realizzato da Fondazione Unipolis con la preziosa collaborazione di Ilvo Diamanti. C'è chi da questa situazione trae alimento per proporre scelte fondate sulla chiusura nazionalistica ed egoistica, sulla rinuncia ai valori della tolleranza e della solidarietà. Si tratta di pericolose illusioni, come la storia dell'ultimo secolo ha drammaticamente dimostrato.

Per quanto ci riguarda, attraverso l'impegno sociale e culturale di cui siamo capaci, intendiamo contribuire ai necessari cambiamenti, affinché la conoscenza e il sapere, nutriti da un ritrovato umanesimo, costituiscano i fondamenti di una società più aperta, inclusiva e coesa, sostenibile.

Pierluigi Stefanini

FON

DAZIONE

ONE

LA

DA

LA FONDAZIONE

L'Identità

Unipolis è la Fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, del quale costituisce uno degli strumenti più rilevanti per la realizzazione di iniziative di responsabilità sociale e civile, nel quadro della più complessiva strategia di sostenibilità.

La Fondazione persegue, senza scopo di lucro, finalità di ricerca scientifica e culturale, di promozione della sicurezza e dell'inclusione sociale, attraverso progetti e interventi diretti e in partnership con altri soggetti attivi nella comunità, e contribuendo con l'erogazione di risorse economiche ad azioni di solidarietà.

La missione

In quanto espressione del Gruppo Unipol, la Fondazione Unipolis ne ha assunto pienamente l'impianto valoriale – Carta dei Valori e Codice Etico – e sviluppa la propria azione sulla base di una Missione coerente con quella dell'impresa della quale è emanazione: *“Facendo propria una strategia di sostenibilità di lungo periodo, la Fondazione Unipolis persegue obiettivi di crescita culturale, sociale e civile delle persone e della comunità. Opera su quattro ambiti fondamentali di intervento – cultura, ricerca, sicurezza, solidarietà – privilegiando l'attenzione e l'impegno nei confronti dello sviluppo della conoscenza e della formazione, in particolare delle nuove generazioni”.*

La nostra storia

La Fondazione Unipolis ha assunto l'attuale denominazione nel corso del 2007, a seguito di un percorso di riposizionamento strategico della precedente Fondazione Cesar, costituita alla fine del 1989 come Centro Europeo di ricerche dell'economia sociale e dell'assicurazione, per iniziativa dell'allora Unipol Assicurazioni.

I mutamenti degli scenari economici e sociali, sia a livello mondiale che nazionale, il riassetto societario e organizzativo della Compagnia e la conseguente nascita di Unipol Gruppo Finanziario, hanno reso indispensabile un processo di innovazione e cambiamento del ruolo e degli obiettivi della originaria Fondazione, che hanno portato all'attuale Unipolis.

Carta dei Valori e Codice Etico

La Fondazione Unipolis ha fatto proprio l'impianto valoriale del Gruppo Unipol del quale è espressione, adottandone la **Carta dei Valori** e il **Codice Etico**.

Nel corso degli ultimi anni, infatti, il Gruppo Unipol si è impegnato nella elaborazione in forma partecipata, insieme a dipendenti e agenti, dei nuovi strumenti in grado di innovare, alla luce dei cambiamenti intervenuti, i propri valori di riferimento. Il Consiglio di Amministrazione di Unipolis, il 18 dicembre 2008 ha adottato Carta dei Valori. In particolare, i Valori alla base dell'identità del Gruppo sono: **Accessibilità, Lungimiranza, Rispetto, Solidarietà, Responsabilità**.

Nel Codice Etico sono indicati i principi di comportamento che la Fondazione adotta nei confronti dei propri stakeholder e promuove nelle relazioni tra gli stessi portatori di interesse. Nel Consiglio di Amministrazione dell'11 dicembre 2015 di Fondazione Unipolis, è stata approvata la versione aggiornata del Codice Etico del Gruppo Unipol, che il C.d.A. di UGF aveva a sua volta approvato nella seduta del 5 novembre 2015.

MOG e sistema di controllo

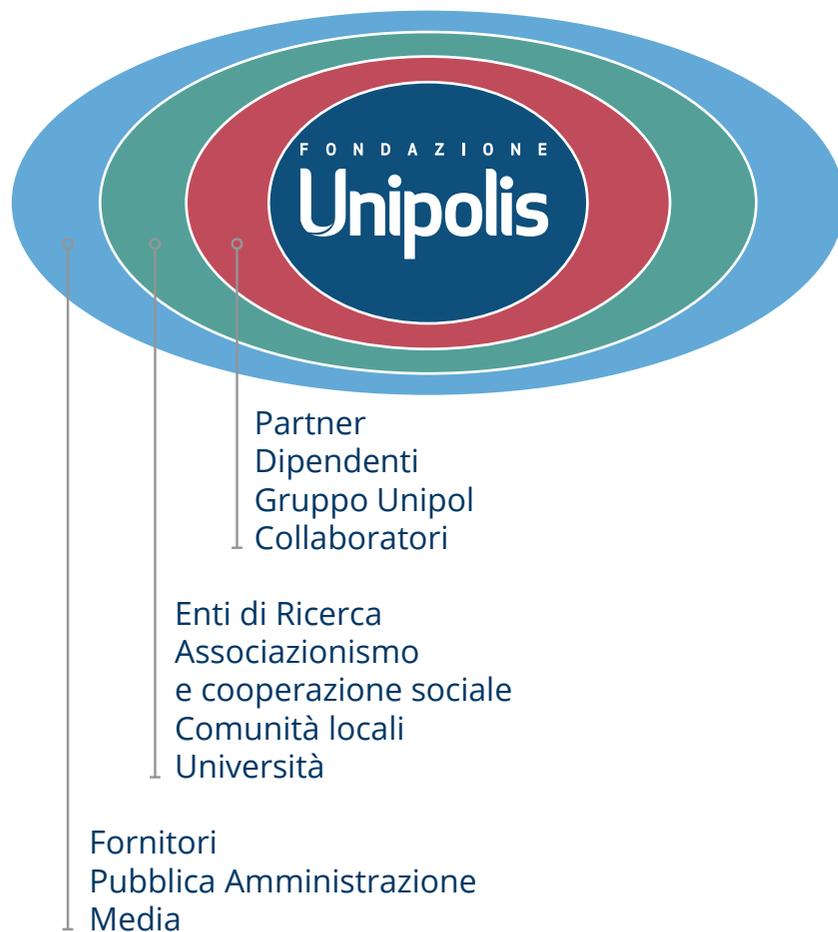
Allo scopo di definire chiaramente ruoli e responsabilità di esecuzione delle strategie e delle sue attività e per attuare una gestione ispirata al massimo rigore ed alla trasparenza, Fondazione Unipolis si è dotata di un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** (MOG). Il Modello di Organizzazione e Gestione, istituito ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e seguenti, è un sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo finalizzato a sviluppare nei soggetti che, direttamente o indirettamente, operano nell'ambito di attività sensibili (amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori), la consapevolezza di poter commettere un reato e, al contempo, esime o delimita la responsabilità amministrativa della Fondazione, rispetto a eventuali reati che fossero commessi nel suo interesse.

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MOG è stato affidato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione ad un Organismo di Vigilanza (OdV), a composizione monocratica. Attualmente l'incarico è attribuito ad Andrea Alessandri, Responsabile Internal Auditing del Gruppo Unipol.

Al momento dell'adozione del MOG, la Fondazione Unipolis ha organizzato un seminario di formazione a cui hanno partecipato tutti i dipendenti al fine di illustrare, condividere ed implementare il Modello Organizzativo e Gestionale di cui si è dotata e le modalità procedurali da seguire nello svolgimento delle singole attività. Periodicamente, si svolgono incontri di aggiornamento rispetto alle modificazioni normative della 231 e, conseguentemente, dello stesso MOG.

Gli stakeholder

La Fondazione ha elaborato una propria “mappa” degli stakeholder che tiene conto della specificità del proprio ruolo e della propria Missione, rispetto al Gruppo Unipol del quale è espressione. La “mappa”, configurata come una serie di ellissi concentriche, definisce il grado di incidenza, inclusione e correlazione rispetto agli stakeholder da parte della Fondazione in relazione alle propri attività.



Il governo e la gestione della Fondazione

Sulla base di quanto previsto dalla Statuto, il governo della Fondazione è garantito da un Consiglio di Amministrazione – con mandato triennale – espresso dai Soci Partecipanti, Unipol Gruppo e UnipolSai Assicurazioni. Il Consiglio nomina il Presidente e il Consigliere Delegato, nonché un Comitato di Presidenza e un Direttore. Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato nel corso del 2014, a seguito della scadenza del mandato. I Soci hanno provveduto a designare i componenti del C.d.A. della Fondazione Unipolis, nonché ad indicare i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, per il triennio 2014/2016. Il nuovo Consiglio si è insediato il 25 settembre 2014, provvedendo alla nomina del Presidente, del Comitato di Presidenza e del Consigliere Delegato, al quale è stata attribuita anche la funzione di Direttore.

Il 2016 è stato, tra l'altro, caratterizzato dall'operazione di fusione per integrazione nella Fondazione Unipolis della Fondazione FondiariaSai. Quest'ultima, infatti, era stata costituita nel 2005 ad opera delle società FondiariaSai e Milano Assicurazioni, entrambe facenti capo all'ex Gruppo FondiariaSai che il Gruppo Unipol ha acquisito nel corso del 2012. Proprio a seguito del nuovo assetto determinatosi per effetto dell'integrazione in Unipol delle società acquisite, è stato valutato opportuno mantenere una unica Fondazione d'impresa del Gruppo. Si è pertanto proceduto a svolgere tutte le operazioni necessarie alla fusione delle Fondazioni, attraverso il rapporto con la Prefettura di Bologna, competente per le necessarie autorizzazioni. I Consigli di Amministrazione delle due Fondazioni hanno provveduto alle relative deliberazioni per la fusione, mentre si è pervenuti alla stesura di un nuovo **Statuto della Fondazione Unipolis**.

In esso si indica, tra l'altro, che Unipol Gruppo Finanziario e UnipolSai Assicurazioni (la società nata in seguito alla fusione di Unipol Assicurazioni con FondiariaSai e Milano Assicurazioni), sono i due Soci Partecipanti di Fondazione Unipolis, ai quali spettano la nomina del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nonché del Collegio dei Revisori dei conti. L'atto di fusione tra Fondazione Unipolis e Fondazione FondiariaSai è stato sottoscritto il 24 giugno 2016 e, in pari data,

è stato iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Bologna. In questo quadro, Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Unipolis post fusione, non ha subito modifiche, così come il resto degli organi e delle cariche amministrative.

La struttura di governo della Fondazione risulta perciò composta come di seguito indicato. Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è riunito quattro volte, mentre il Comitato di Presidenza ha tenuto sette riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente onorario

Enea Mazzoli

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Pierluigi Stefanini

Consigliere Delegato e Direttore

Walter Dondi

Consiglieri

Renzo Giovanni Avesani

Nino Baseotto

Carlo Cimbri

Alberto Federici

Giancarlo Ferrari

Stefano Genovese

Alberto Giombetti

Claudio Giovine

Leopoldo Lucoli

Walter Meazza

Maria Luisa Parmigiani

Collegio dei Revisori dei conti

Barbara Idranti Presidente

Giuseppe Ceol

Roberto Landuzzi

Comitato di Presidenza

Pierluigi Stefanini

Walter Dondi

Maria Luisa Parmigiani

Lo Staff

La gestione operativa della Fondazione Unipolis viene realizzata attraverso il lavoro delle persone che fanno parte dello Staff, sotto la guida e la responsabilità del Direttore. Al momento della pubblicazione di questo documento lo Staff è così composto.

Simonetta Albertini

Roberta Franceschinelli

Elisa Paluan

Fausto Sacchelli

Paola Sant'Ambrogio

Il Comitato Scientifico

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 dicembre 2014, ha deliberato di istituire il Comitato Scientifico della Fondazione. Al momento esso è composto da diciassette personalità della cultura, del mondo accademico, delle professioni, che hanno formazioni diversificate e plurali, portatrici di esperienze molteplici e comunque tutte di notevole livello. Il Comitato Scientifico ha un ruolo consultivo e costituisce una sede nella quale, grazie al contributo delle personalità che lo compongono, è possibile sviluppare un confronto assai ampio, su molte tematiche di rilevanza culturale, sociale e scientifica, utili all'individuazione di temi rilevanti per l'insieme dell'attività di Unipolis. Nel corso del 2016 il Comitato Scientifico si è riunito due volte, a marzo e a ottobre.

Antonio Calabrò

Luca De Biase

Mario Del Pero

Paola Dubini

Gianluca Fiorentini

Enrico Giovannini

Mauro Magatti

Marco Magnani

Ivana Pais

Giancarlo Pasquini

Paolo Ricci

Giorgio Riccioni

Giuseppe Roma

Pier Luigi Sacco

Marino Sinibaldi

Francesco Vella

Mario Viviani

Cosa facciamo

Linee di azione

Sono quattro gli ambiti fondamentali sui quali la Fondazione Unipolis sviluppa la propria attività:

Cultura - Ricerca - Sicurezza - Solidarietà

La Cultura

Sviluppo della conoscenza, promozione e diffusione della cultura, costituiscono oggi fattori essenziali per la crescita sociale e civile delle persone e delle comunità: significa dotare gli individui e le collettività degli strumenti indispensabili per l'esercizio della libertà e dell'autonomia, di una capacità di valutazione critica della realtà e di elaborazione necessari ad assumere e a svolgere un ruolo nella società e nel rapporto con gli altri.

Proprio a partire da questa consapevolezza, la Fondazione ha operato e opera per lo sviluppo e la realizzazione di progetti, sia in proprio che in partnership, per favorire la creazione di nuove opportunità espressive e, soprattutto, per promuovere l'accesso alla cultura, alla conoscenza, all'educazione da parte delle persone più deboli, o comunque in condizioni difficili e che sono perlopiù escluse da queste opportunità.

In questo contesto, nel corso del 2016, è stata realizzata la terza edizione del bando *culturability*. Dopo gli importanti risultati ottenuti

con il secondo **bando *culturability* – spazi d’innovazione sociale**, che già aveva visto un aumento del budget disponibile e, soprattutto, l’avvio di una nuova modalità di accompagnamento e supporto ai progetti selezionati, è stato deciso di caratterizzare la nuova iniziativa sui temi della rigenerazione degli spazi abbandonanti o dismessi, attraverso progetti culturali e creativi ad elevato impatto sociale. Da metà febbraio a metà aprile 2016 è stata così aperta la **call *culturability* – rigenerare spazi da condividere**, mirante a coinvolgere progettualità ancora più qualificate, in grado di essere forte elemento di coesione nei territori e di promuovere opportunità di lavoro e dunque di essere realmente sostenibili, sia nell’impostazione che nella durata. Unipolis ha investo un budget ancora più elevato dell’anno precedente, **400 mila euro** rispetto ai 360 mila del 2015, sia per **mettere a disposizione dei cinque finalisti maggiori risorse (50 mila euro)**, che per sviluppare un più approfondito percorso formativo e di trasferimento di competenze ai quindici progetti selezionati nella prima fase.

Alla Fondazione sono giunti complessivamente **522 progetti**, da tutta Italia, che hanno consentito a *culturability* di rafforzarsi ulteriormente come progetto di innovazione sociale, tanto presso una larga comunità di giovani e di organizzazioni sociali e culturali, quanto nel mondo accademico, della ricerca e delle istituzioni, che operano sulle tematiche della progettazione culturale e della rigenerazione urbana. Proprio in considerazione di questi risultati e della centralità assunta dalla questione della rigenerazione urbana a base culturale e sociale, nel 2017 il bando è stato riproposto sulle stesse tematiche; di esso si renderà conto nel prossimo Bilancio di Missione.

In questa sede preme ricordare come il **progetto *culturability***, elaborato ed avviato a partire dal 2009, abbia visto il coinvolgimento di esperti e operatori della cultura e del mondo sociale e associativo per la definizione della visione e delle opzioni strategiche, configurando un vero e proprio “manifesto”. Dal quale si è poi passati alla concretizzazione dell’iniziativa, che si articola sostanzialmente in due modalità. La prima utilizza un sito internet dedicato – **www.culturability.org** – ma collegato alla Fondazione, che contiene informazioni, documenti, spazi di confronto e discussione sui temi sociali e culturali. La seconda,

si caratterizza per l’individuazione sul territorio di progetti e iniziative in ambito culturale, ma che presentano una forte valenza sociale.

La Fondazione si impegna a sostenere queste progettualità, mettendo a disposizione risorse economiche, ma anche competenze e valorizzando le relazioni di cui dispone. Tutto questo, attraverso un attivo coinvolgimento e partecipazione di organizzazioni e persone operanti nello specifico contesto territoriale, in grado di dare continuità all’iniziativa, nell’ottica di una sostenibilità di lungo periodo.

La Ricerca

Lo studio, l’approfondimento, l’ampliamento degli orizzonti del sapere, sono alla base dell’innovazione e, quindi, dei processi in grado di alimentare il benessere e la qualità della vita, oltre la semplice dimensione economica. Da qui la scelta della Fondazione Unipolis di contribuire allo sviluppo dell’attività di ricerca, privilegiando gli ambiti collegati, direttamente e indirettamente, alla missione che essa si è data.

Unipolis realizza e promuove ricerche, studi, analisi, in ambito economico, sociale e culturale, in grado di cogliere i grandi processi di trasformazione in atto a tutti i livelli, sia nazionale che globale, compresi i mutamenti dei mercati e della società. I cambiamenti demografici e degli stili di vita, indotti anche dallo sviluppo delle nuove tecnologie, richiedono innovativi approcci analitici e propositivi, ad esempio in materia di lavoro, Welfare ed assistenza, ma anche del sistema di istruzione, come della capacità delle imprese di ripensare la loro funzione sociale, alla luce dei processi di globalizzazione.

In questo quadro, il 2016 si è caratterizzato in misura assai rilevante per l’attività volta alla costituzione e all’avvio dell’operatività di **ASviS – Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile**, promossa congiuntamente da **Fondazione Unipolis e Università Tor Vergata** di Roma. A seguito dell’approvazione, nel settembre del 2015 in sede ONU, dell’**Agenza 2030**, finalizzata a perseguire i 17 Goals che intendono affrontare in modo sistematico i profondi squilibri e le contraddizioni insiti nell’attuale meccanismo economico, sociale e ambientale a scala globale, così come all’interno dei singoli paesi, è maturata la convinzione

della necessità di operare anche in Italia per accrescere la conoscenza, la consapevolezza e l'iniziativa rispetto agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**. È così che l'Università Tor Vergata e la Fondazione Unipolis hanno deciso di rivolgersi alle organizzazioni economiche, sociali e culturali, alle fondazioni e alle associazioni già attive e impegnate a vario titolo sui temi della sostenibilità, proponendo di dare vita ad una rete che avesse al centro l'Agenda 2030. In pochi mesi si è giunti alla costituzione dell'ASviS, raccogliendo molte decine di adesioni, avviando importanti iniziative di sensibilizzazione e una interlocuzione con le maggiori istituzioni nazionali e locali.

Peraltro, nel corso dell'assemblea costituiva, alla guida dell'Alleanza sono stati nominati in qualità di **presidente, Pierluigi Stefanini**, presidente di Fondazione Unipolis e del Gruppo Unipol, e quale **portavoce, il prof. Enrico Giovannini**, docente di Statistica economica all'Università Tor Vergata, già ministro del Lavoro e presidente dell'Istat. Gli incarichi sono poi stati riconfermati anche nell'assemblea svoltasi nel dicembre del 2016.

Da segnalare, inoltre, le iniziative di **ricerca sui temi del lavoro**, che hanno visto impegnata la Fondazione direttamente sul tema della **partecipazione dei lavoratori nella vita delle imprese**. È stata infatti portata a termine una ricerca, da un lato sugli aspetti normativi e contrattuali della partecipazione e, dall'altro, sulle principali esperienze compiute nelle imprese. Ne è scaturito un lavoro articolato e innovativo, che è stato al centro di un seminario a inviti nel novembre del 2016 che ha consentito un confronto e un approfondimento sui temi e che troverà sviluppo nel 2017 con la pubblicazione della ricerca e della discussione seminariale. Da ricordare, inoltre, come nel corso dell'anno si siano concluse due iniziative di ricerca di cui Unipolis è stata partner: **"Spazio Lavoro"** della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e **"Giovani in Lista d'attesa"** della Fondazione Istituto Gramsci dell'Emilia Romagna.

Anche nel 2016 è continuata l'attività dell'**Osservatorio Europeo sulla sicurezza in Italia e in Europa**, che Unipolis ha realizzato insieme a Demos&Pi e all'Osservatorio di Pavia. A marzo è stato presentato a Roma, alla Camera dei deputati, nella Sala Aldo Moro, il nono

Rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza sociale, mentre nella seconda parte dell'anno, si è lavorato alla decima edizione, pubblicata nel febbraio 2017, con uno specifico approfondimento dedicato all'Europa dopo la Brexit e all'avanzare dei movimenti populisti e sovranisti.

La Sicurezza e la Legalità

La **sicurezza**, come del resto emerge anche dai Rapporti realizzati da Unipolis e Demos&Pi, **si conferma sempre più questione centrale della società moderna**; trasversale a molteplici aspetti della vita delle persone, legata com'è a temi che vanno dai rischi individuali a quelli collettivi, dalla tutela ambientale a quella dell'alimentazione, dalla difesa dell'incolumità personale a quella delle comunità dall'aggressione e dai condizionamenti della criminalità organizzata, dalla protezione sociale alla sicurezza sul lavoro e a quella relativa alla mobilità sulle strade.

La sicurezza, perciò, non può che essere un tema cardine dell'attività della Fondazione Unipolis, intrinseca com'è alla missione e al ruolo sociale di Unipol. La problematica viene declinata e sviluppata, quindi, sotto diversi aspetti e con iniziative che spesso sono – come la cultura – intrecciate a tutti e quattro i fondamentali assi di attività della Fondazione.

In questo contesto, **la sicurezza stradale** costituisce l'ambito storicamente più frequentato dalla Fondazione, attraverso il **progetto Sicurstrada** che dal 2011, con crescente impegno e attenzione negli anni successivi, ha intrapreso nuove modalità di iniziativa, sia attraverso incontri diretti con i cittadini e i giovani nelle scuole, che tramite la rete web, con il sito **www.sicurstrada.it** e i social network.

Unipolis ha scelto di **coniugare sempre più la sicurezza stradale con le questioni connesse alla mobilità sostenibile**, a partire dagli **utenti deboli** della strada – pedoni e ciclisti – e dalla situazione dei **centri urbani**, che costituiscono il contesto nel quale maggiormente si concentrano i rischi di incidente. Sono state realizzate ricerche specifiche, come l'impatto della sicurezza stradale sulle persone anziane e sull'evoluzione della mobilità nel prossimo futuro, con una specifica iniziativa dedicata all'**innovazione tecnologica**, sia

dei veicoli che dell'organizzazione del traffico, e sull'impatto che essa ha sulla sicurezza delle persone.

Sono proseguite le iniziative sul territorio con *Sicurstrada Live*, che hanno visto la collaborazione di numerosi partner e professionalità specifiche, accrescendo inoltre la presenza nelle scuole secondarie superiori finalizzata a promuovere l'informazione, la conoscenza e corretti comportamenti alla guida e sulla strada da parte dei giovani.

Un capitolo a sé, per particolarità e rilevanza, merita il rapporto che si è storicamente consolidato con ***Libera - Associazioni, numeri e nomi contro le mafie***, al fine di **promuovere una diffusa cultura della legalità coniugata alla giustizia sociale**. Unipolis sostiene Libera, contribuendo alla realizzazione delle principali iniziative di carattere sociale e culturale. La Fondazione ha partecipato attivamente a diverse attività di analisi e riflessione relative ai temi della lotta al crimine organizzato, al **riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie**.

Nel 2016, la **Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia**, che si svolge annualmente il 21 di marzo, è stata realizzata con diverse modalità rispetto al passato. La manifestazione centrale si è svolta a Messina e, contemporaneamente in numerose altre città italiane. Peraltro Unipolis, insieme al Gruppo Unipol ha organizzato, sempre nella città dello Stretto, qualche giorno prima del 21 marzo, una propria iniziativa per rendicontare il proprio impegno per la legalità e a sostegno di Libera. Nell'estate si è svolta la XI edizione di ***Libero Cinema in Libera terra***, realizzato da Cinemovel Foundation con il sostegno e la partnership di Unipolis.

La Solidarietà

Da parte della Fondazione Unipolis la **solidarietà** è intesa in una accezione assai più ampia di quella che viene normalmente utilizzata con questo termine: non tanto e non solo quale erogazione di contributi in chiave di beneficenza, ma **come impegno attivo nei confronti delle organizzazioni che operano nella società civile a favore delle**

persone più deboli. Così, molte delle iniziative assunte nell'ambito degli altri filoni di attività della Fondazione – cultura, ricerca, sicurezza – hanno una loro peculiare caratterizzazione in senso sociale e solidale.

Infatti, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità sociale, la Fondazione Unipolis destina una parte delle proprie risorse a interventi sociali e di solidarietà, attraverso progetti realizzati in partnership con soggetti istituzionali, del non profit e della cooperazione sociale.

L'organizzazione e la gestione

La struttura e le responsabilità

Annualmente il Consiglio di Amministrazione – sulla base delle linee indicate dal Comitato di Presidenza – discute e approva gli indirizzi fondamentali delle scelte e il programma di attività della Fondazione e il correlato budget. Il Consiglio si riunisce periodicamente per valutare il percorso di realizzazione delle attività, approvare i diversi progetti, verificare l'andamento economico ed esaminare le delibere di spesa approvate dal Comitato di Presidenza, al quale è affidata la definizione delle diverse iniziative durante l'anno, in funzione delle linee fissate dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è riunito quattro volte, mentre il Comitato di Presidenza ha tenuto sette riunioni. La gestione operativa della Fondazione è affidata al Consigliere Delegato e Direttore, che si avvale dello Staff e di altre eventuali collaborazioni.

Le partnership

La Fondazione Unipolis opera prevalentemente attraverso progetti e iniziative in proprio e in partnership con altri soggetti privati, associativi o istituzionali. L'obiettivo, infatti, è quello di utilizzare le risorse disponibili per progetti da realizzare in collaborazione con operatori qualificati nei vari ambiti di attività, al fine di moltiplicare l'impatto nei confronti dei destinatari e in particolare della comunità. I soggetti vengono individuati, selezionati e coinvolti sulla base dei principi che definiscono missione e scopo della Fondazione. In questo quadro, fondamentale è la condivisione di comuni obiettivi volti alla crescita culturale, sociale e civile delle comunità e dei contesti nei quali si sviluppano le attività.

Per alcune iniziative si utilizza la modalità del "bando", pubblicizzato attraverso il sito della Fondazione e i diversi strumenti di comunicazione. Per altre attività, oltre a valutare le proposte che vengono direttamente presentate alla Fondazione, si procede a un esame delle organizzazioni che operano in ambiti o in territori di interesse. Si effettuano approfonditi confronti con l'obiettivo di individuare le possibili collaborazioni su progetti e iniziative che sono coerenti con gli assi fondamentali di impegno di Unipolis.

Rientrano in questo quadro le principali attività svolte nel corso del 2016 e che vengono puntualmente rendicontate, per i diversi ambiti di intervento, nei capitoli successivi. A solo scopo esemplificativo, si segnalano i principali progetti realizzati e i più significativi partner con cui la Fondazione opera e in particolare ha operato nel corso del 2016.

- **Cultura.** All'interno del progetto *culturability* nel 2016 - oltre al già citato bando *culturability - rigenerare spazi da condividere* è continuata la collaborazione con **Bottega Finzioni**, la scuola di narrazione fondata a Bologna dallo scrittore Carlo Lucarelli e altri autori. L'impegno nella collaborazione e nel supporto di **Internazionale a Ferrara**, il festival che è occasione di incontro e confronto con realtà ed esperienze di tutto il mondo.

- **Ricerca.** Oltre a segnalare la costituzione dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile e partnership ormai consolidata con Demos&Pi e Osservatorio di Pavia per la realizzazione del Rapporto sulla Sicurezza in Italia e in Europa, si ricorda l'attività di ricerca svolta direttamente da Unipolis dedicata ai temi della partecipazione dei lavoratori nelle imprese. Infine, è proseguita la collaborazione con la Fondazione Carlo Maria Martini di Milano per la realizzazione dell'Archivio dell'opera del Cardinale, che è stato presentato pubblicamente nel febbraio del 2017.

- **Sicurezza e Legalità.** Nel 2016 è proseguito il progetto Sicurstrada. In stretta connessione con le principali funzioni del Gruppo Unipol, con la collaborazione di Asaps, diverse organizzazioni sul territorio, sono state realizzate iniziative di *Sicurstrada Live* in numerose città e in diverse scuole sui temi della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile. La partnership con Libera - associazioni, nomi e numeri contro le mafie, anche nel 2016 si è sviluppata attraverso molteplici collaborazioni e iniziative volte a promuovere una cultura diffusa della legalità, strettamente correlata all'impegno di Unipol per sostenere le cooperative sui beni confiscati alla criminalità organizzata.

- **Solidarietà.** Le principali iniziative hanno riguardato il sostegno ai soci di cooperative in crisi, attraverso il rapporto con la Fondazione Barberini, e l'impegno per lo sviluppo dei paesi più poveri, in collaborazione con la Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli.

La Comunicazione

Nel corso di questi anni, la Fondazione ha rafforzato le proprie attività e gli strumenti di comunicazione, in particolare quelli online, con l'obiettivo di accrescere la conoscenza e consolidare la propria presenza nella società, oltre che di assicurare un'ampia diffusione delle iniziative realizzate. In coerenza con la propria missione, la Fondazione ha adottato una strategia di comunicazione ispirata a valori di completa **trasparenza, accessibilità e sobrietà**, realizzando un'informazione chiara e raggiungibile alle proprie comunità di riferimento e a tutti i cittadini.

I destinatari principali della comunicazione sono stati i soggetti potenzialmente interessati a partecipare ai progetti e alle attività di Unipolis, i media, le istituzioni e le diverse organizzazioni attive nella società civile, oltre che i dipendenti, gli agenti e i collaboratori del Gruppo Unipol. È proseguita l'attenzione al **coinvolgimento delle nuove generazioni** attraverso la realizzazione di progetti specificamente rivolti loro e l'organizzazione di iniziative in partnership con università e centri di ricerca. Il bando *culturability - rigenerare spazi da condividere* ha permesso di entrare in contatto con migliaia di giovani e implementare i legami con una molteplicità di organizzazioni che operano nel sociale, nell'associazionismo e nel mondo cooperativo. Parallelamente, anche le tappe di *Sicurstrada Live* hanno consentito di incontrare migliaia di persone sui territori, fra cui centinaia di studenti nelle iniziative dedicate alle scuole.

Come negli scorsi anni, la Fondazione ha investito molto sulla comunicazione web, attraverso il sito istituzionale e i canali dei due principali progetti: *culturability* e *Sicurstrada*. Oltre agli strumenti online, hanno avuto un ruolo importante per la comunicazione sia i **contatti diretti con la Fondazione** sia le **informazioni pubblicate sui media più tradizionali**. Il rapporto con gli organi di informazione locali, nazionali e di settore è stato garantito dall'invio di comunicati, dall'organizzazione di iniziative pubbliche e, in alcuni casi, di conferenze stampa, oltre che dal rilascio di interviste e invio di newsletter. Nel corso del 2016, Unipolis ha promosso e organizzato in autonomia o in collaborazione con

altri soggetti **diversi incontri pubblici ai quali hanno preso parte anche importanti esponenti delle istituzioni nazionali e locali**. Tra questi, la presentazione del Rapporto sulla Sicurezza alla Camera dei Deputati, il Festival di Internazionale a Ferrara e il Festival Letteratura a Mantova. Parallelamente, rappresentanti della Fondazione hanno partecipato a iniziative e convegni promossi dai propri partner o da organizzazioni sul territorio nazionale.

Tra le iniziative pubbliche, si ricordano anche quelle congiunte con il Gruppo Unipol sulla sicurezza stradale e la mobilità sostenibile, in collaborazione con C.U.BO - Centro Unipol Bologna. Azioni che hanno consentito il rafforzamento dell'immagine pubblica di Unipolis come fondazione d'impresa e il consolidamento del legame di appartenenza all'impresa da parte dei dipendenti.

Da questo punto di vista, si ricorda pure la grande attenzione data alla **comunicazione interna al Gruppo Unipol**, i cui dipendenti e agenti sono stati informati sulle attività della Fondazione tramite le intranet aziendali e la diffusione di materiale presso le varie sedi sociali. Inoltre, si sono intensificati i rapporti con i CRU - Consigli Regionali Unipol, in particolare nell'ambito delle iniziative di *Sicurstrada Live* e con Libera sui temi della legalità. Anche il **Bilancio di Missione** della Fondazione è stato uno strumento di comunicazione, relazione e rapporto importante. Copie del bilancio e dei folder della sintesi delle principali attività sono state distribuite ai principali interlocutori e una versione digitale è stata pubblicata sul sito web istituzionale.

Ugualmente significativi, sono stati i flussi informativi sviluppati dai propri stakeholder. Grazie a un contatto continuo e aperto, Unipolis ha potuto seguire l'evoluzione dei progetti realizzati in partnership, sostenuti o ai quali ha contribuito a vario titolo, rendendoli noti anche al pubblico e informando sul loro stato di avanzamento.

La presenza sul web

Unipolis ha continuato a rafforzare la propria presenza sul web e l'uso degli strumenti online. Una scelta dettata non solo dalla diffusione e dalla capillarità della rete, ma anche dal desiderio della Fondazione di

rivolgersi a soggetti, in particolare le nuove generazioni, sempre meno raggiungibili con altre modalità.

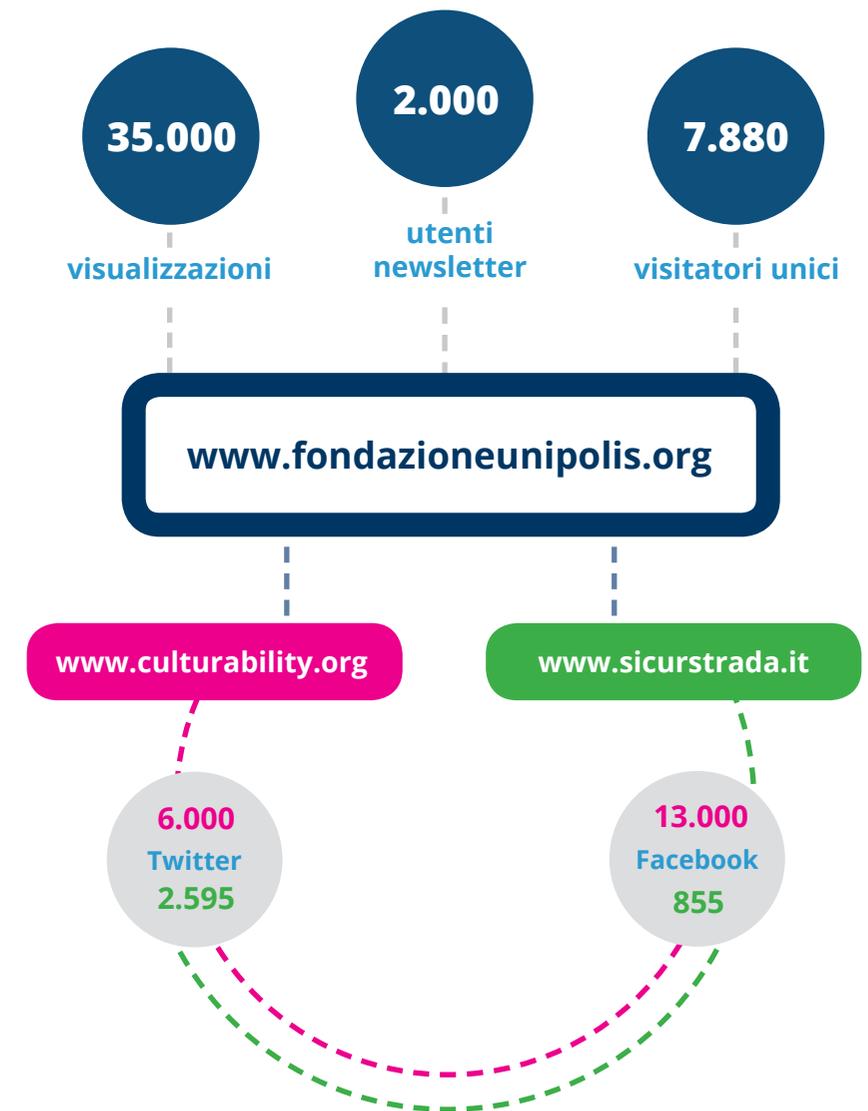
Nel corso del 2016 è stato realizzato il nuovo sito **www.fondazioneunipolis.org**, che rappresenta il principale canale di informazione istituzionale di Unipolis. Il sito è strumentale a promuovere e raccontare la Fondazione, dare informazioni sui progetti e le iniziative realizzate, divulgare le ricerche condotte autonomamente o in partnership, diffondere le attività dei propri partner. Aggiornamenti e redazione dei contenuti sono curati internamente dallo staff. Durante l'anno, sono stati pubblicati circa una cinquantina di post fra notizie e appuntamenti, le visualizzazioni di pagina sono state 35.000 da parte di 7.880 visitatori unici.

Altro importante canale di comunicazione è la **newsletter** della Fondazione. Nel corso dell'anno, ne sono state realizzate diciassette edizioni, ciascuna delle quali è stata inviata a diverse migliaia di persone e contatti.

Ai canali istituzionali, si affiancano quelli dedicati a progetti specifici della Fondazione: *culturability* (**www.culturability.org**) e *Sicurstrada* (**www.sicurstrada.it**).

Tutti gli strumenti web di Unipolis sono, quindi, in continua evoluzione per migliorare e adeguarsi agli sviluppi di internet. In un'ottica di apertura al web 2.0 e ai social network, la Fondazione ha anche un proprio account su **Flickr**, all'interno del quale vengono pubblicate immagini relative alle iniziative e agli incontri organizzati. Entrambi i progetti *culturability* e *Sicurstrada* hanno, inoltre, dei propri profili su Facebook, Twitter e Vimeo, funzionali a far conoscere e a veicolare i contenuti pubblicati sui rispettivi siti. Per approfondimenti si rimanda alla seconda parte del presente Bilancio e ai capitoli dedicati alle specifiche aree di attività.

La presenza sul web



Il Bilancio economico 2016

La gestione: le risorse e gli impieghi

Dal punto di vista del conto economico e della gestione, l'esercizio 2016 è stato caratterizzato dalla fusione per incorporazione nella Fondazione Unipolis di Fondazione FondiariaSai, a suo tempo costituita da FondiariaSai e Milano Assicurazioni, le due società assicurative acquisite nel 2012 dal Gruppo Unipol e che, unitamente a Unipol Assicurazioni hanno dato origine a UnipolSai Assicurazioni. A seguito della fusione delle due Fondazioni - l'atto è stato sottoscritto in data 24 giugno 2016 - che ha avuto effetto civile e fiscale a partire dal primo gennaio del 2016, Unipolis ha rilevato attività e passività della incorporata.

Come a suo tempo deliberato dal Consiglio di Fondazione Unipolis, il Fondo di dotazione, pari a 110 mila euro, dell'ex Fondazione FondiariaSai è confluito nel Fondo di dotazione di Fondazione Unipolis, che così ammonta a 368.230,03 euro. Le altre risorse economiche dell'ex Fondazione FondiariaSai, residue dalle gestioni precedenti, per un importo pari a 679.006,00 euro, sono confluite nell'incorporante per essere utilizzate nell'attività ordinaria.

Il contributo dei Soci Partecipanti di Fondazione Unipolis, cioè Unipol Gruppo Finanziario e UnipolSai Assicurazioni per il 2016 è stato complessivamente pari a un milione di euro. Poiché, a chiusura dell'esercizio 2015 erano state accantonate risorse pari a 155.000,00 euro per progetti da completare, il totale delle disponibilità per lo svolgimento dell'attività nell'anno 2016 è stato pari a 1.834.006,00.

Nel 2016 la Fondazione Unipolis ha registrato costi complessivi pari a 1.833.946,00 euro per progetti, attività e funzionamento. In questo ammontare sono ricompresi accantonamenti per 135.000,00 euro per progetti da completare nel 2017. La gestione dell'anno di Fondazione Unipolis chiude pertanto in sostanziale pareggio, con un avanzo di 60 euro.

Una gestione che risulta pertanto positiva, confermando una solidità di fondo di Unipolis, nel quadro di una mole rilevante di progetti e attività. Da segnalare, ad esempio, la terza edizione del bando *culturability*, con un maggiore impiego di risorse a sostegno di progetti più qualificati,

ma anche alcune iniziative nuove, come la costituzione dell'ASviS - Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, che hanno consentito di estendere la presenza e il prestigio di Unipolis a livello nazionale.

Appare peraltro opportuno sottolineare come la gestione complessiva della Fondazione si confermi in pieno equilibrio, attenta al rapporto tra risorse disponibili e sviluppo delle attività, tanto nell'anno di esercizio, quanto in funzione di garantire la continuità dell'azione in un'ottica di medio-lungo periodo. Una gestione che rimane ancorata alla sobrietà e al rigore nella spesa. Analizzando i diversi capitoli, emerge come la grande maggioranza delle risorse, 62%, sia stata destinata a coprire i costi relativi ai progetti in proprio e in partnership, comprese le erogazioni per progetti di solidarietà. In questo quadro, va peraltro registrato un incremento dei costi gestionali; da un lato per effetto del passaggio a carico della Fondazione dei costi relativi al compenso e agli oneri per il Consigliere delegato (precedentemente sostenuti dal Gruppo Unipol), dall'altro per l'emergere di alcune sopravvenienze passive su poste riferite agli esercizi precedenti.

L'iniziativa della Fondazione si è sviluppata nel corso del 2016 secondo gli ormai consolidati quattro assi di intervento: *cultura, ricerca, sicurezza e legalità, solidarietà*. Ai primi tre campi di attività sono stati destinati circa 880 mila euro, mentre 171 mila euro sono stati impegnati in erogazioni liberali a sostegno di interventi di solidarietà sociale. Come già evidenziato, il 2016 è stato connotato dal bando *culturability - rigenerare spazi da condividere*, che ha assorbito non solo importanti risorse economiche, ma anche il lavoro di buona parte della struttura operativa della Fondazione. Accanto a ciò, va menzionata, per la rilevanza strategica dell'iniziativa, l'impegno della Fondazione Unipolis, in qualità di promotrice, insieme all'Università Tor Vergata di Roma, dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. Essa è diventata in pochi mesi un punto di riferimento, sia a livello sociale e culturale che istituzionale, nella conoscenza, sensibilizzazione e per l'attuazione nel nostro Paese dell'Agenda 2030 dell'ONU, che si propone di conseguire risultati innovativi in termini di riduzione della povertà e delle disuguaglianze, tutela dell'ambiente e una migliore qualità della vita a livello globale e nei singoli paesi. A fine marzo 2017 erano già più di 160 le organizzazioni sociali, economiche, culturali e ambientali, che avevano aderito all'ASviS.

Da segnalare poi che, oltre alle altre significative iniziative culturali, sono stati incrementati i progetti dedicati alla sicurezza e alla legalità, a partire dal rapporto con Libera e altre organizzazioni impegnate a promuovere la cultura antimafia; sono state sviluppate le iniziative di ricerca, con la nona edizione del "Rapporto sulla sicurezza in Italia e in Europa"; avviate altre importanti indagini, come quella sulla partecipazione dei lavoratori nelle imprese. Il 2016 è stato inoltre caratterizzato da una molteplicità di iniziative sul territorio nazionale dedicate alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile con il progetto *Sicurstrada* e *Sicurstrada Live*.

Nel corso dell'anno è stato dedicato anche un intenso impegno alla comunicazione, soprattutto attraverso la rete web, con lo sviluppo della presenza sui *social network*, sia per quanto riguarda l'attività culturale che quella sulla sicurezza. Non a caso, molte delle iniziative intraprese si sono sviluppate sulla Rete, con importanti risultati in termini di attenzione, visibilità e interesse, in particolare da parte di un numero crescente di giovani. Tutto ciò senza trascurare le modalità più tradizionali di comunicazione.

Schema Sintetico Entrate e Impieghi

Entrate

Contributo Soci Partecipanti: Gruppo Unipol e UnipolSai	1.000.000
Fondo 2015 per progetti da completare	155.000
Risorse derivanti dalla fusione ex Fondazione FonSai	679.006
Totale entrate	1.834.006

Fonte: Bilancio Fondazione Unipolis 2016. Valori in Euro

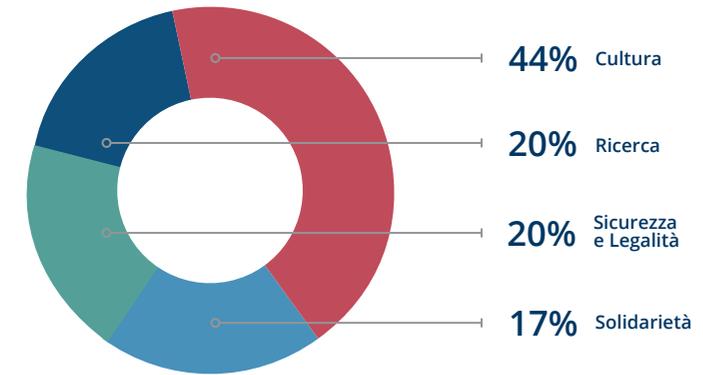
Impieghi

Totale progetti propri in partnership	877.906
Solidarietà ed erogazioni liberali	171.000
Costi gestionali	322.076
Costi del personale	279.556
Oneri vari	48.408
Totale uscite	1.698.946
Accantonamento per progetti da completare	135.000
Totale impieghi	1.833.946
Differenza entrate-impieghi	60

Fonte: Bilancio Fondazione Unipolis 2016. Valori in Euro

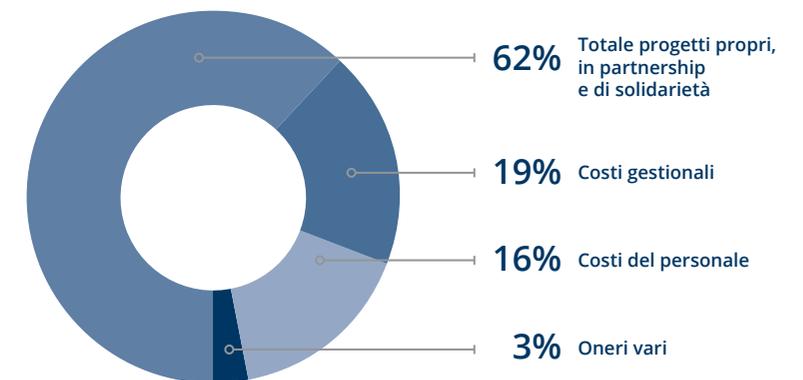
La suddivisione, per ambito, degli impieghi

Cultura	Ricerca	Sicurezza e Legalità	Solidarietà
447.538	206.637	202.385	171.000



Fonte: Bilancio Fondazione Unipolis 2016

La distribuzione, per tipologia, degli impieghi



Fonte: Bilancio Fondazione Unipolis 2016



I PROGETTI

La Cultura

La cultura è uno degli assi portanti, e allo stesso tempo trasversali, dell'attività della Fondazione. A partire dalla convinzione che essa rappresenta un fattore essenziale per promuovere percorsi di sviluppo sociale ed economico dei territori, la Fondazione opera per sostenere e realizzare progetti volti a favorire la creazione di nuove opportunità espressive e consentire l'accesso alla conoscenza da parte del maggior numero di persone. Nell'ambito dell'impegno complessivo in questo campo, particolare importanza riveste il programma "culturability". Attraverso questa iniziativa, Unipolis promuove progetti e sostiene iniziative culturali e creative innovative dal forte impatto sociale, con una spiccata attenzione alle nuove generazioni.

Il progetto culturability

culturability è il programma in campo culturale promosso dalla Fondazione Unipolis: una piattaforma per costruire nuovi spazi reali e virtuali nei quali la cultura possa agire come fattore di coesione e di opportunità per promuovere sviluppo sociale, civile ed economico dei territori. Da un lato, *culturability* contribuisce a stimolare una riflessione su queste tematiche, attraverso iniziative di confronto e approfondimento; dall'altro, sviluppa un impegno concreto nella promozione e nel sostegno di progettualità nel settore culturale e creativo che abbiano come obiettivo la crescita delle comunità, con modalità all'insegna della collaborazione. Tutto ciò nell'ottica della sostenibilità e utilizzando il **concetto di capability** dell'individuo elaborato dal Premio Nobel **Amartya Sen**.

L'iniziativa è stata ideata nel 2009 a partire da un primo workshop di co-progettazione; si è poi consolidata negli anni successivi, promuovendo e supportando progetti ed attività coerenti con la propria missione, in grado di favorire l'accesso alla conoscenza e all'educazione da parte delle nuove generazioni e delle persone che ne sono state tradizionalmente escluse.

Nei primi anni di *culturability*, la Fondazione ha sostenuto attivamente progettualità localizzate in territori "complessi", con l'obiettivo di contribuire a creare dei presidi culturali e di aggregazione sociale in luoghi che ne fossero privi: la **Bibliocasa all'Aquila** all'indomani del terremoto dell'aprile 2009, la **Biblioteca dei bambini e dei ragazzi Le Balate** nel centro storico di Palermo, il **Centro territoriale Mammut nel quartiere di Scampia a Napoli**. Un sostegno che non è stato solo economico, perché Unipolis ha messo a disposizione risorse e competenze, contribuendo a favorire la connessione di queste realtà con professionalità, secondo una logica di collaborazione e partnership che consentisse lo sviluppo di progettualità condivise. In questo senso, con *culturability* la Fondazione ha inteso e intende contribuire a sperimentare nuove modalità di interazione e partnership tra organizzazioni e operatori culturali da un lato e potenziali soggetti erogatori dall'altro.

Negli anni successivi, la riflessione sul contesto sociale ed economico – fortemente caratterizzato da processi di crisi e trasformazione, dall'emergere forte del tema del lavoro (o dell'assenza di lavoro) – ha poi fatto sì che *culturability* iniziasse ad operare in ambito culturale anche nella prospettiva di creare nuove opportunità di occupazione, in primis per le nuove generazioni. Sulla base di queste considerazioni, a partire dal 2013, la Fondazione Unipolis ha ideato e realizzato il progetto del **bando *culturability*** per sostenere **iniziative di innovazione culturale e sociale promosse da under 35**, in grado di promuovere un'idea di sviluppo all'insegna della sostenibilità. Per approfondimenti su questa iniziativa si rimanda alla sezione dedicata. Al bando, hanno poi continuato ad affiancarsi altre iniziative sostenute sempre nell'ambito del programma culturale complessivo. Dopo quelli del 2013 e del 2014/15, nel 2016 il bando ha messo al centro **il tema della rigenerazione di spazi con progetti culturali ad alto impatto sociale** (si veda il capitolo dedicato).

culturability è, quindi, cresciuto in termini di contenuti e di visibilità. Nel 2016, la Fondazione è stata invitata in contesti e occasioni differenti per raccontare questa esperienza: "Innovare con", un'iniziativa organizzata alla Camera dei Deputati dall'Associazione ItaliaCamp e dall'Agenzia Nazionale per i Giovani, in collaborazione con il CERIS Centro di ricerche internazionali sull'innovazione sociale (Roma, 12 aprile); "Innovazione e sviluppo nelle periferie milanesi", nell'ambito del ciclo di incontri "Tutta mia la città! Cultura, sviluppo e cittadinanza a Milano" promosso dal Centro di Ricerca ASK dell'Università Bocconi (Milano, 26 aprile); "Interni Inclusivi. Dialoghi Trasversali", un convegno del Politecnico di Milano a cui è seguita una pubblicazione a cui Unipolis ha preso parte (Milano, 9 giugno); "Spazi per innovare, spazi per intraprendere", un confronto su questi temi nello spazio recuperato della Coworkeria di Massa (Massa, 24 giugno); "Remixing cities", una manifestazione itinerante sul tema del riuso degli spazi dismessi (Reggio Emilia, 24 settembre); "Rigenerare le città. Periferie e non solo. Numeri, proposte e strumenti per intervenire nelle grandi aree urbane", un'iniziativa promossa da Legacoop e Legambiente (Roma, 18 ottobre); Creando Comunità "Festival dello Spettatore", promosso e organizzato da Rete Teatrale Aretina e Spettatori Erranti (Arezzo, 21 ottobre); una lezione agli studenti del "Digital heritage. Cultural communication through digital technologies" dell'Università La Sapienza di Roma (Roma, 4 novembre); "Italia è Cultura", la conferenza annuale organizzata dall'AICI – Associazione delle Istituzioni Culturali Italiane (Lucca, 11-12 novembre); "Vitamina C: Cooperazione, Condivisione e Cultura di impresa", nell'ambito della Millennials Week promossa da Legacoop Bologna (Bologna, 12 dicembre).

Il sito [culturability.org](http://www.culturability.org)

Le attività legate al progetto *culturability*, e più in generale le iniziative promosse da Unipolis nei settori culturale e creativo, sono ospitate e raccontate sul sito **www.culturability.org**.

La piattaforma segnala e dà spazio anche a buone pratiche ed esperienze significative sviluppate da altre organizzazioni in questi campi.

Il sito rappresenta uno strumento di lavoro essenziale per i bandi promossi da Unipolis. Al suo interno, per tutto il 2016, è stata dedicata una sezione ad hoc alla call *culturability - rigenerare spazi da condividere*. Le proposte candidate sono state inviate mediante un form online, all'interno del quale i team partecipanti hanno potuto raccontare il proprio progetto, inviando anche immagini e altri materiali multimediali. Il percorso del bando e i progetti che hanno avuto accesso alle varie fasi sono poi stati ampliamenti raccontati online.

Nel corso dell'anno, le sessioni del sito sono state 91.457, con 262.844 visualizzazioni di pagina per 54.496 visitatori unici. La presenza web del progetto è garantita anche dagli account social: **la pagina Facebook di culturability** conta attualmente più di 13.000 mila fan (2.500 in più rispetto all'anno precedente), **l'account su Twitter** oltre 6.000 follower. A questi si affianca un **canale su Vimeo**, che ospita i video prodotti sulle progettualità e le iniziative realizzate.

Il rapporto con Bottega Finzioni

Bottega Finzioni è la **scuola di narrazione** fondata nel 2011 a Bologna dagli scrittori **Carlo Lucarelli**, **Giampiero Rigosi** e **Michele Cogo**, con il coordinamento di **Beatrice Renzi**. Un luogo dove apprendere il mestiere di raccontare grazie alla vicinanza e ai consigli di professionisti della scrittura e della sceneggiatura, attraverso la partecipazione diretta a iniziative produttive. Un modello che riecheggia la bottega rinascimentale dove maestri e allievi lavoravano insieme e si "imparava facendo". L'obiettivo è quello di alimentare un vivaio di talenti e uno spazio di idee che possano diventare racconti, romanzi, film, documentari, copioni teatrali o format televisivi, creando occasioni di lavoro e opportunità di crescita professionale per i giovani.

Sin dalla sua nascita, nell'ambito del progetto *culturability*, la Fondazione Unipolis ha stabilito con Bottega Finzioni un rapporto di collaborazione e supporto, scegliendo di essere sostenitore attivo di questa cucina creativa, a partire dal riconoscimento del valore della narrazione e della letteratura nelle loro diverse espressioni, così come dell'importanza di **investire sulla formazione di giovani talenti**. Inoltre, la capacità

di **combinare formazione e creatività, conoscenza, ideazione e produzione culturale**, costituisce l'aspetto innovativo di un'iniziativa che in pochi anni ha saputo strutturarsi e diventare un punto di riferimento nel campo della narrazione. Dal 2015, Bottega Finzioni è anche accreditata dalla Regione Emilia-Romagna come ente di formazione, un riconoscimento importante del lavoro svolto, che ha consentito di aumentare i corsi ad accesso gratuito.

Le lezioni 2016 della Bottega sono state articolate nelle aree di Fiction, Non Fiction, Letteratura, Produzioni per bambini e ragazzi. Gli alunni, selezionati in base al talento e alle capacità, sono stati in totale 77, di cui 60 hanno potuto seguire i corsi gratuitamente grazie da un lato ai contributi del Fondo Sociale Europeo e della Regione Emilia-Romagna, dall'altro alle borse di studio, garantite dal sostegno economico di Unipolis e di altre organizzazioni.

La partnership di Unipolis con Bottega si è rafforzata anche grazie al coinvolgimento del Gruppo Unipol. A partire dalla fine del 2013, la Bottega ha sede nel centro di Bologna, in spazi concessi in affitto da Unipol, che ha provveduto ad adeguarli in accordo con le specifiche esigenze della scuola. Inoltre, Unipol Banca ha reso disponibili agli allievi finanziamenti agevolati con la possibilità di rateizzare il pagamento della quota di iscrizione.

Un'altra iniziativa in collaborazione con Bottega Finzioni (che unisce l'associazione culturale e la società che gestisce la scuola) è l'appuntamento annuale con **Scriba Festival**. La quinta edizione della manifestazione si è tenuta dall'11 al 13 novembre 2016 a Bologna. Tre giornate di incontri e dibattiti che hanno dato spazio a tutte le professioni della scrittura, con l'idea di realizzare un laboratorio di idee per una nuova riflessione dal vivo sul tema della scrittura in tutte le sue forme. Non solo su come si scrive il testo di un romanzo o il soggetto per un film, ma anche quello per una web tv, un fumetto, un videogame, l'etichetta di un vino, un pezzo satirico o un articolo di giornale. "Il viaggio" è stato il sottotitolo e il tema di questa edizione: dalle guide turistiche ai souvenir, passando per diari di viaggio e fotografie inedite di esperienze oltreoceano, fino ai viaggi con bambini e ai blog più utili su percorsi alternativi di *slow adventure*. Oltre a supportare

l'iniziativa, Fondazione Unipolis ha collaborato all'organizzazione dell'incontro di apertura del Festival, che ha avuto per tema "I viaggi della memoria".

Parole in Dialogo

Nel corso del 2016, la Fondazione ha promosso un'iniziativa in alcune scuole di Torino, finalizzata a **stimolare il confronto e il dialogo con e tra i giovani intorno ad alcuni concetti e temi utili** per la comprensione della vita moderna, con uno sguardo rivolto al futuro. Sono stati coinvolti come relatori alcune importanti personalità della cultura, impegnate in una riflessione sui processi di cambiamento e trasformazione della società. Grazie alla loro disponibilità, sono stati organizzati dei momenti di incontro e confronto con studenti e insegnanti, sviluppando nuove opportunità di conoscenza e contribuendo a un'apertura della scuola verso la società.

In particolare, "Parole in dialogo" si è tenuta dal 10 marzo al 13 maggio, coinvolgendo circa **400 studenti** del Liceo Scientifico Cattaneo e dell'Istituto di Istruzione Superiore Sella Aalto Lagrange di Torino. Il progetto ha individuato quattro "parole chiave" – **Responsabilità, Uguaglianza, Sostenibilità, Sacrificio** – e altrettanti studiosi – **Elena Pulcini, Salvatore Veca, Enrico Giovannini, Massimo Recalcati** – che ne hanno proposto una propria interpretazione, nel corso di una lezione alla quale seguiva una discussione aperta con le classi presenti.

In occasione di ciascun incontro sono stati forniti alle classi e ai docenti materiali preparatori e, a conclusione di ogni appuntamento, sono stati prodotti ulteriori documenti e supporti multimediali (video e foto delle lezioni), che hanno consentito un utilizzo anche successivo a studenti e docenti. Tutti i materiali realizzati sono stati resi interamente disponibili online sul sito della Fondazione Unipolis. Inoltre, sono stati promossi e fatti circolare tramite gli **account di Parole in Dialogo su Facebook e Twitter**, con l'obiettivo di aumentare il numero di giovani coinvolti e amplificare l'impatto dell'iniziativa. Con le stesse finalità, in occasione di ogni incontro, è stato realizzato un *live tweet* che ha innescato un dibattito sulle tematiche toccate sui social media.

La partnership con Internazionale a Ferrara

Dal 30 settembre al 2 ottobre 2016 si è svolta la decima edizione di "Internazionale a Ferrara", il **festival di giornalismo organizzato dall'omonimo settimanale**, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna e numerosi altri partner. Un fine settimana di incontri, dibattiti, spettacoli e proiezioni completamente gratuiti con 240 grandi ospiti provenienti da tutto il mondo. Giornalisti, scrittori e artisti hanno incontrato il pubblico nei teatri, nei cinema, nelle sale e nelle piazze della città di Ferrara. Anche nel 2016, il festival si è confermato una finestra sul mondo per il nostro Paese, in grado di raccogliere un pubblico molto vasto con ben 71 mila presenze, la stragrande maggioranza costituita da giovani.

Fra i temi principali di questa edizione: l'ascesa dei movimenti populisti in Europa e negli Stati Uniti, i diritti e le migrazioni, l'economia e le discriminazioni di genere. È stato dato spazio pure all'arte e alla cultura con la mostra "World Press Photo", per la prima volta a Ferrara, e con il concerto dell'Orchestra SenzaSpine – uno dei progetti sostenuti con il bando *culturability* nel 2015 – che ha chiuso il festival e coinvolto una grande folla.

Anche per questa edizione, la Fondazione Unipolis e il Gruppo Unipol hanno confermato la propria partnership e il sostegno al Festival. Un'adesione basata sulla condivisione degli obiettivi della manifestazione, che stimola riflessioni su tematiche di grande attualità e rilevanza sociale, economica e culturale, riuscendo a intercettare un pubblico per la maggior parte giovane. Oltre a essere presente con un proprio stand assieme al Gruppo Unipol e ad Assicoop Modena e Ferrara, **Unipolis ha condiviso e collaborato con Internazionale all'organizzazione di alcuni incontri** del programma. Quattro iniziative molte partecipate, alle quali hanno preso parte alcune migliaia di persone e in cui si è dibattuto su tematiche di grande attualità: sviluppo sostenibile, giovani e crisi europea, lotta alla criminalità mafiosa, beni comuni.

Le iniziative di Unipolis a Internazionale a Ferrara

L'Italia nella strategia globale dello sviluppo sostenibile

Enrico Giovannini – portavoce dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, intervistato da Michael Braun – Die Tageszeitung e Olivier Tosseri – Les Echos

Tra crisi e cambiamento: la vita difficile dei giovani europei

Ilvo Diamanti – sociologo e politologo, Virginia Maestri – Commissione Europea, coordinamento di Eric Jozsef – Libération e James Politi – Financial Times

Sconfiggere le mafie colpendo il loro potere economico

Un confronto a partire dal quarto volume dell'Atlante delle mafie, edito da Rubbettino con il contributo di Unipolis

Enzo Ciconte – studioso di criminalità organizzata e tra i curatori dell'opera, Giuseppe Pignatone – procuratore della Repubblica di Roma, Pierluigi Stefanini – presidente Gruppo Unipol e Fondazione Unipolis, coordinamento di Enrico Fontana – Legambiente

Innovazione urbana tra collaborazione e cooperazione

Sheila Foster – docente Fordham University New York, Christian Iaione – docente UniMarconi e direttore di LUISS LabGov LABORatorio per la GOVernance dei beni comuni, Massimo Lepore – TAMassociati, Joachim Meerkerk – Pakhuis de Zwijger, con il coordinamento di Alessia Maccaferri – Nòva24

Anche quest'anno, il palinsesto della manifestazione è stato arricchito dalla presenza della carovana di Libero Cinema in Libera Terra, l'iniziativa di cinema itinerante contro le mafie promossa da Cinemovel Foundation, di cui Unipolis è partner.

Altri progetti e collaborazioni

Artlab

La Fondazione Unipolis con il progetto *culturability* ha sostenuto e partecipato ad "ArtLab – Territori, Cultura, Innovazione", una manifestazione per l'innovazione delle pratiche e delle politiche culturali promossa dalla Fondazione Fitzcarraldo. A partire dal 2016, l'iniziativa – nata a Torino nel 2006 e in seguito migrata a Lecce – si è trasformata in una piattaforma permanente su queste tematiche, raccogliendo un'ampia rete di partner internazionali e nazionali che operano nel settore, fra i quali Unipolis. Nel corso dell'anno sono state organizzate quattro tappe di ArtLab in territori differenti: Milano, Macerata, Mantova e Lecce. Oltre 1300 sono stati i partecipanti, tra operatori culturali, policy maker, imprenditori e società civile.

Fondazione Unipolis ha preso parte attivamente a questi incontri, oltre che alle iniziative rivolte alla rete dei partner del progetto. In particolare, ha collaborato con Fondazione Fitzcarraldo a due momenti che si sono tenuti a Mantova. Il primo è stato un incontro, organizzato in collaborazione con l'ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, dedicato ad approfondire il tema **"L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e la cultura"**. Ne hanno discusso: Serhan Ada, professore Università di Istanbul; Enrico Giovannini, professore Università "Tor Vergata" di Roma e portavoce ASviS; Charles Landry, fondatore di Comedia; Pierluigi Stefanini, presidente Gruppo Unipol e Fondazione Unipolis, nonché presidente ASviS; con il coordinamento di Fabio Renzi, segretario generale Fondazione Symbola. La seconda iniziativa è stata il workshop **"Cattive compagnie cercasi per imprese memorabili"**, riservato ai vincitori dei principali bandi e programmi di innovazione

e imprenditoria culturale in Italia, fra i quali per l'appunto *culturability*. Diversi progetti intercettati e sostenuti con il bando di Unipolis hanno preso parte alla giornata per raccontarsi ed entrare in connessione con altre organizzazioni.

Festivaletteratura

Unipolis ha sostenuto e preso parte al Festivaletteratura di Mantova, promuovendo tre incontri nel programma della ventesima edizione. Il primo, **"Parole Chiave"**, è stato un dialogo attorno a una serie di parole utili a leggere interpretare la società italiana contemporanea, con **Ilvo Diamanti**, docente a Urbino e Parigi e direttore scientifico dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza realizzato con Fondazione Unipolis e **Marco Damilano**, vice direttore de L'Espresso.

L'iniziativa **"Cifre alla mano"** è stata, invece, incentrata sulle problematiche connesse ai sondaggi, ai rischi di percezioni sbagliate da parte dei cittadini su fenomeni sociali complessi. Protagonista nuovamente Ilvo Diamanti, assieme al sondaggista **Nando Pagnoncelli**, amministratore delegato di IPSOS.

Nel corso del terzo incontro, **"Quanto vale il PIL delle mafie?"**, la discussione è partita da alcuni spunti forniti dal quarto volume dell' **"Atlante delle Mafie"**, edito da Rubbettino con il sostegno della Fondazione (si rimanda per un approfondimento al capitolo "La Sicurezza e la Legalità"). Sono intervenuti **Isaia Sales**, uno dei curatori del volume, insieme a Enzo Ciconte e Francesco Forgione ed **Enrico Fontana**, membro della segreteria nazionale di Legambiente.

Anche l'edizione 2016 del Festival si è confermata un appuntamento importante per il mondo della letteratura e non solo, con 70.000 biglietti staccati e 65.000 presenze agli eventi liberi, per un totale di 135.000 partecipanti.

Gioventù Italiana. La scommessa sei tu!

Unipolis è stata tra i sostenitori dell'iniziativa "Gioventù italiana, la scommessa sei tu!", promossa e organizzata dall'**Agenzia Nazionale per i Giovani** a Roma nelle giornate del 21-22 ottobre 2015. In particolare, la Fondazione ha messo a disposizione un contributo

economico di 5 mila euro per supportare un'organizzazione giovanile nella realizzazione di un progetto nel settore culturale e creativo in grado di promuovere coesione e inclusione sociale.

A gennaio 2016, la Fondazione ha selezionato il progetto **"TIG - Territorial Innovation Gym"**, che prevede l'apertura di un laboratorio di sperimentazione dedicato all'arte contemporanea e alle nuove tecnologie digitali nella città di Bisaccia, in provincia di Avellino. L'obiettivo è creare uno spazio a disposizione degli appassionati e dei professionisti del settore culturale e creativo, aperto anche ai giovani talenti e alla loro formazione.

A presentare il progetto è stata la Consulta delle Associazioni di promozione sociale di Bisaccia, formata da Sinergie, Centro Studi Gramatio Metallo, Caffè Letterario F. De Sanctis e Convivendo.

Pepe Mujica a Bologna

Fondazione Unipolis ha promosso e organizzato, assieme a Coop Alleanza 3.0 e librerie.coop, la tappa bolognese del viaggio di José "Pepe" Mujica - presidente dell'Uruguay dal 2010 al 2015 - in Italia nel mese di novembre per presentare il libro **"Una pecora nera al potere. Pepe Mujica, la politica della gente"**. Il volume, scritto da Andres Danza e Ernesto Tulbovitz (Gruppo Editoriale Lumi), racconta la vita e le vicende politiche dell'ex presidente uruguayano e mira a far emergere alcuni dei valori - coerenza, sobrietà e passione - ai quali Mujica si è ispirato. L'incontro, che si è tenuto l'8 novembre nell'Auditorium di Unipol Banca, è stato coordinato da Dario Guidi (direttore di Consumatori) ed ha avuto una grande partecipazione, in particolare da parte di giovani.

I bandi culturability

A partire dal 2013, nell'ambito del programma *culturability*, Fondazione Unipolis ha promosso dei bandi per sostenere progetti di innovazione culturale e sociale presentati da giovani under 35, in grado di favorire e diffondere idee e modalità di sviluppo all'insegna della sostenibilità. Negli anni, finalità e oggetto dei bandi si sono parzialmente evoluti. La prima edizione 2013/14, ***culturability - fare insieme in cooperativa***, era indirizzata a supportare la nascita di 15 nuove imprese cooperative nei settori culturale e creativo; la seconda 2014/15, ***culturability - spazi d'innovazione sociale***, insisteva sul tema dell'innovazione culturale, con un primo focus sul tema del recupero di spazi abbandonati; la terza del 2016, ***culturability - rigenerare spazi da condividere***, è stata dedicata a intercettare e sostenere progetti culturali ad alto impatto sociale attraverso la rigenerazione e il riuso di spazi, edifici, ex siti industriali, abbandonati o in fase di transizione.

Date queste diversità, le tre edizioni posseggono alcune caratteristiche comuni e, più in generale, condividono le finalità del complessivo progetto *culturability*. Innanzitutto, il **campo d'azione resta quello della cultura e della creatività**, con una specifica attenzione per progettualità innovative e di valore sociale, che rendono concreta la dimensione della cultura come leva di uno sviluppo sostenibile fortemente inclusivo. Da questo punto di vista, l'elevata partecipazione ai bandi ha consentito di intercettare e avere uno spaccato molto interessante di quelle progettualità promosse dal basso da organizzazioni e operatori culturali che stanno contribuendo a innovare il settore in Italia.

I bandi *culturability* non “premano” solo le idee nuove, originali o geniali che siano, ma soprattutto anche la **capacità di tradurle in progetti credibili e sostenibili nel tempo**. Una scelta dettata dal desiderio di diffondere e supportare concretamente un approccio alla sostenibilità al contempo culturale, sociale, economica e ambientale; di dimostrare la capacità economica dei settori culturale e creativo; di formare i giovani su competenze manageriali e di business, creando, quindi, opportunità di nuova occupazione; di supportare modelli ibridi di sostenibilità, in cui la capacità di generare benefici sociali si coniuga con la tenuta economica.

I destinatari privilegiati del bando restano gli under 35, così come buona parte della programmazione più generale di *culturability* è rivolta alle nuove generazioni. Anche considerato il target, la call si svolge quasi interamente online – dal *form* per l’invio dei progetti su *culturability.org* al supporto ai partecipanti, passando per la promozione e comunicazione dell’iniziativa. **La dimensione virtuale si accompagna sempre, però, a una dimensione fisica**, in primis grazie ai **tour dei bandi *culturability***, ossia degli incontri organizzati nel periodo di apertura della call nei diversi territori della Penisola. Un’opportunità non solo per raccontare l’iniziativa e incontrare i potenziali partecipanti, ma anche per confrontarsi sui temi del progetto con esperti, progettisti, istituzioni nazionali e locali. In questo modo si ricevono stimoli, proposte e indicazioni che permettono al bando di essere integrato e migliorato. Le iniziative del bando rappresentano un’occasione per ribadire l’importanza della capacità delle organizzazioni culturali di rapportarsi al proprio territorio di riferimento, costruendo reti fra di loro e con gli stakeholder locali, in un’ottica di innovazione di processo che tenga assieme soggetti diversi, dal pubblico al privato passando per il terzo settore.

Altra caratteristica dei bandi *culturability* è la presenza di un contributo non solo economico, ma di un supporto a tutto tondo. Infatti, ai progetti che superano la prima fase di valutazione e a quelli finalisti, **vengono garantiti sia un supporto economico sia un percorso di accompagnamento e mentoring**, grazie all’attivazione di un network di soggetti che, di anno in anno, mette a disposizione dei giovani

partecipanti il proprio know-how. Il progetto *culturability* nasce, infatti, anche per sperimentare e attuare nuove modalità di sostegno alla cultura, da ciò l’idea di un bando che si sviluppi con logiche/modalità innovative e affianchi all’elemento economico anche lo scambio di competenze e relazioni, realizzando una partnership reale fra soggetto erogatore e beneficiario.

Nel corso degli anni i bandi hanno consentito di conseguire risultati importanti: **oltre 4.000 sono le persone incontrate** nelle iniziative sui territori, **2.342 i progetti ricevuti**, **15 cooperative nate e sostenute con la prima edizione**, **20 progetti “formati” e 6 sostenuti con la seconda**, **15 “formati” e 5 sostenuti con la terza**. Complessivamente, per le tre edizioni **Unipolis ha stanziato 1 milione e 60 mila euro**.

Nel presente Bilancio di Missione si racconta, in particolare, il bando *culturability* – *rigenerare spazi da condividere*, che si è sviluppato nel corso di tutto il 2016.

culturability rigenerare spazi da condividere

La terza edizione del bando è stata lanciata nel mese di febbraio 2016, per poi proseguire lungo tutto l’anno. La *call* è stata indirizzata a **progetti innovativi nel settore culturale e creativo ad alto impatto sociale di rigenerazione e riuso di spazi**. È stato scelto, quindi, un focus specifico, con l’obiettivo di intercettare proposte rappresentative di un nuovo modo di produrre e fruire cultura nei diversi territori del Paese. Negli ultimi anni sono cresciute anche in Italia le esperienze di rigenerazione e riattivazione di spazi. Progettualità differenti che vanno dal recupero di edifici abbandonati a percorsi di rivitalizzazione di quartieri periferici, passando per il riuso di spazi sottoutilizzati. In molte di queste esperienze, la cultura rappresenta il punto di partenza per avviare progettualità dal forte impatto sociale, che nascono dal basso all’insegna di processi di collaborazione e co-progettazione tra cittadini, organizzazioni private e istituzioni pubbliche.

All'origine, c'è la disponibilità di edifici inutilizzati (oltre sei milioni quelli mappati), ma anche la diffusione di nuove logiche di sostenibilità e partecipazione territoriale. Attraverso il bando, Fondazione Unipolis ha voluto contribuire a far emergere e sostenere queste progettualità.

Per sostenere questi progetti, la Fondazione ha stanziato **400 mila euro**, aumentando il budget del bando (360 mila euro nel 2015) e incrementando ulteriormente il proprio impegno rispetto alle precedenti edizioni. Fra le proposte pervenute, ne sono state selezionate **15 che hanno partecipato a un percorso di formazione** nei mesi di giugno e luglio 2016. A settembre, la Commissione di Valutazione ha poi selezionato i **5 progetti finalisti** che hanno ricevuto **50 mila euro ciascuno** e continuato **l'attività di mentoring** fino alla chiusura dell'anno. Gli altri 150 mila euro sono stati utilizzati per realizzare le attività di formazione e accompagnamento per *l'empowerment* dei team, rimborsare le spese per partecipare ai programmi di supporto. Come nel 2015, l'attività formativa è stata garantita da Unipolis in stretta collaborazione con i due partner dell'iniziativa: **Avanzi/Make a Cube 3** e **Fondazione Fitzcarraldo**.

La call e i destinatari

Il programma *culturability* intende contribuire a creare opportunità di formazione e di occupazione per le nuove generazioni che vogliono fare della cultura, della creatività e dell'arte il proprio mestiere. Anche nel 2016, quindi, la partecipazione al bando è stata riservata a **organizzazioni non profit, cooperative culturali e sociali, imprese private che operano in campo culturale ricercando un impatto sociale, reti di partenariato fra questi soggetti, team informali composti prevalentemente da giovani under 35**.

Il bando è stato indirizzato a **progetti innovativi nei settori culturale e creativo** che, attraverso il recupero e la riattivazione di spazi fisici (pubblici o privati, urbani e non, abbandonati, dismessi, sotto utilizzati, con una destinazione d'uso diversa da quella culturale), fossero in grado di restituire questi luoghi alle comunità territoriali, generando un impatto sociale positivo e creando occasioni di rigenerazione urbana

a vocazione culturale e di sviluppo sostenibile, favorendo processi e percorsi di collaborazione e cittadinanza, soprattutto giovanile.

I progetti partecipanti sono stati selezionati sulla base di sette criteri di valutazione:

- **Valore culturale**, significatività e innovatività della proposta dal punto di vista della progettazione, produzione, distribuzione e fruizione della cultura. Utilità del progetto e potenziale impatto per il sistema culturale. Innovazione in termini di prodotti e servizi culturali offerti.
- **Impatto e innovazione e sociale**, capacità di promuovere la coesione sociale, di rispondere a bisogni della comunità di riferimento, di contribuire in forma nuova al benessere individuale e collettivo. Capacità di favorire l'accesso alla cultura da parte del maggior numero di persone e coinvolgere nuovi pubblici.
- **Fattibilità e sostenibilità economica**, credibilità e realizzabilità dell'iniziativa, capacità del progetto di mantenersi attivo ed efficiente sviluppandosi nel medio-lungo periodo. Capacità di pensare modelli ibridi in cui la ricerca della sostenibilità e del profitto si combina con quella di produrre un impatto sociale e culturale dimostrabile.
- **Collaborazione e reti**, capacità di promuovere la collaborazione attivando relazioni fra diversi soggetti e organizzazioni, di costruire reti territoriali e on-line, di attivare percorsi di co-progettazione e coinvolgimento dei cittadini e delle comunità di riferimento. Sono stati valutati positivamente i progetti presentati da più soggetti in partnership e quelli che prevedevano una collaborazione virtuosa con le istituzioni pubbliche.
- **Sviluppo e creazione di lavoro**, capacità di promuovere occasioni di crescita di competenze e professionali, generando opportunità di occupazione.
- **Team proponente**, solidità e credibilità del team e/o dell'organizzazione proponente, coerenza delle competenze messe in campo, in relazione agli obiettivi e alla portata del progetto proposto; capacità di coinvolgere le diverse professionalità utili alla realizzazione di un progetto strutturato e sostenibile nel tempo.
- **Valutazione della rilevanza e qualità dello spazio oggetto dell'intervento**, nel più ampio contesto di riferimento.

Un percorso lungo un anno

Il bando *culturability* – *rigenerare spazi da condividere* e le rispettive attività sono durate quasi un anno: la call è stata aperta nel febbraio e il percorso di *mentoring* è terminato a fine 2016.

Fase 1 (15.02.2016 – 15.04.2016)

Apertura call e raccolta progetti online

I soggetti interessati hanno potuto inviare i propri progetti dal 15 febbraio al 15 aprile 2016. Nell'arco di quei due mesi, si è lavorato alla promozione di *culturability* puntando sul web attraverso il sito **culturability.org** e i social network del progetto su **Facebook** e **Twitter**. Il primo è stato non solo uno strumento di promozione, ma soprattutto di lavoro perché le proposte candidate sono state inviate mediante un form online, all'interno del quale caricare i dati relativi al team partecipante e al progetto, con la possibilità di inviare anche immagini e altri materiali multimediali di accompagnamento. Ogni volta che una nuova candidatura era caricata sul sito, veniva pubblicata in automatico una breve descrizione del progetto e inviato un tweet dall'account di *culturability*. Un modo per dare visibilità e promuovere i partecipanti.

Alla chiusura del bando, sono pervenuti complessivamente **522 progetti**, provenienti da tutte le regioni italiane eccetto la Val d'Aosta. All'interno del sito, è ancora disponibile una panoramica di tutte le proposte, consultabile per regione di provenienza e settore di pertinenza: uno spaccato interessante del fermento e delle tendenze che si muovono in questi settori nel Paese.

La provenienza



222/sud e isole
183/nord
117/centro

Il bando gira l'Italia

culturability on the road: 10 tappe di presentazione lungo tutta la Penisola, oltre 1000 persone incontrate

Alla forte presenza online di *culturability*, Unipolis ha scelto di affiancare iniziative sul territorio per raccontare gli obiettivi del bando, incontrare i potenziali partecipanti, dialogare con loro e discutere con esperti, rappresentanti di organizzazioni culturali, istituzioni locali e nazionali. Una scelta effettuata nella convinzione che il rapporto diretto con le persone sia un valore importante e un elemento costitutivo del modo di concepire la cultura come atto relazionale e di partecipazione.

Sono stati organizzati **dieci appuntamenti** dal 25 febbraio al 23 marzo 2016 toccando (in ordine cronologico) le città di: **Mestre-Venezia, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Bari, Catania, Roma, Bologna e Bolzano**. Vi hanno partecipato, fra gli altri, numerosi rappresentanti degli enti locali: Cristina Tajani – Assessore Politiche per il Lavoro, Sviluppo Economico, Università e Ricerca Comune di Milano; Ilda Curti – Assessore Progetti di Rigenerazione Urbana e Politiche Giovanili Comune di Torino; Tommaso Sacchi – Assessorato alla Cultura Comune di Firenze; Massimo Mezzetti – Assessore cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità Regione Emilia-Romagna; Silvio Maselli – Assessore alle Culture Comune di Bari.

Le iniziative sono state anche l'occasione per rispondere alle domande relative alle modalità di partecipazione da parte degli interessati e risolvere eventuali dubbi. Un dialogo che è peraltro proseguito durante tutto il periodo di apertura della call tramite posta elettronica, social network e la più tradizionale rete telefonica. Lo staff della Fondazione ha infatti risposto circa a oltre 1.500 mail e 700 telefonate.

Fase 2 (16.04.2016 – 30.05.2016)

Valutazione e pre-selezione 15 progetti

Tutti i progetti pervenuti sono stati valutati sulla base dei criteri esplicitati nel regolamento da parte di uno staff composto da Unipolis, Fondazione Fitzcarraldo e Make a Cube. Al termine del processo, **sono state selezionate le 15 proposte** che hanno avuto accesso alla fase successiva di formazione.

Questi i loro nomi con la relativa provenienza geografica: **Cascina Marsiglia – una Rivolta AgriCulturale!** (Rivolta d'Adda – Cremona); **CasciNet: rigenerare terra, persone, territori** (Milano); **Caserma Archeologica + Art Sweet Art** (San Sepolcro – Arezzo); **CulturACT3: Acceleratore Culturale Territoriale** (Reggio Calabria); **DLF: cantieri interculturali per una città inclusiva** (Pisa); **expostModerno** (Bari); **Hostello delle idee** (Terni); **LAB+: Piazza Gasparotto Urban Living Lab** (Padova); **Mana Grika – Hub Culturale della Grecia Salentina** (Calimera – Lecce); **MUFANT – MuseoLab del Fantastico e della Fantascienza** (Torino); **Piazza dei Colori, il giro del mondo in una piazza!** (Bologna); **Rinascita Pozzo Sella** (Iglesias); **Stazione Chiaravalle Project** (Milano); **Terzo Paesaggio** (Roma); **viadellafucina16** (Torino).

Fase 3 (01.06.2016 – 04.08.2016)

Supporto ai 15 e invio dossier definitivo

I quindici progetti selezionati hanno preso parte a un percorso di formazione e supporto, articolato in workshop formativi (Bologna 20-22 giugno, Napoli 13-15 luglio), assistenza individuale e di gruppo, momenti di revisione critica dei progetti. L'attività di *mentoring*, supervisionata da Unipolis, è stata condotta da Fondazione Fitzcarraldo e Make a Cube. Attraverso l'attività di accompagnamento, i team selezionati hanno avuto la possibilità di sviluppare le proprie competenze attraverso un **processo di empowerment che potesse supportare l'avvio e lo sviluppo dei propri progetti**. In particolare, il percorso ha consentito ai partecipanti di: rafforzare le proprie competenze di progettazione, al fine di migliorare e implementare ulteriormente la proposta presentata; confrontarsi con i professionisti coinvolti come tutor e facilitatori; indagare e riflettere sui processi di rigenerazione urbana, analizzando esperienze italiane ed estere; ampliare il proprio capitale relazionale e confrontarsi

con colleghi provenienti da diversi contesti; ricevere un supporto individuale nella stesura di un ulteriore dossier necessario ad accedere alla selezione finale dei 5 progetti che riceveranno il contributo economico.

Fase 4 (05.08.2016 – 16.09.2016) **Selezione e contributo**

I 15 dossier sono stati esaminati da una **Commissione di Valutazione**, composta per la maggior parte da persone esterne alla Fondazione: Massimo Alvisi – architetto; Giovanni Campagnoli – direttore di Politichegiovani.it; Mario Cucinella – architetto; Paola Dubini – docente Università Luigi Bocconi; Walter Dondi – direttore Fondazione Unipolis; Mauro Magatti – docente Università Cattolica del Sacro Cuore; Ivana Pais – docente Università Cattolica del Sacro Cuore; Pier Luigi Sacco – docente IULM Libera Università di Lingue e Comunicazione; Pierluigi Stefanini – presidente Gruppo Unipol e Fondazione Unipolis.

La Commissione ha selezionato i 5 progetti finalisti a cui sono andati il **contributo economico e la fase successiva del percorso di mentoring**. La scelta, non facile vista la qualità delle proposte, è andata a favore di quei progetti che meglio interpretavano la filosofia propria di *culturability* e rispondevano ai criteri di valutazione indicati nel bando. Edifici pubblici inutilizzati, fabbriche dimesse, caserme chiuse, cascate abbandonate, piazze vuote che riprendono vita, rinascendo come luoghi di cultura e spazi di comunità. Sono queste le sfide che raccontano i cinque progetti individuati: **CasciNet: rigenerare terra, persone, territori** (Milano); **CasermArcheologica + Art Sweet Art** (Sansepolcro – Arezzo); **Hostello delle idee** (Terni e Rieti); **LAB+ Piazza Gasparotto Urban Living Lab** (Padova); **MUFANT – MuseoLab del Fantastico e della Fantascienza** (Torino).

Fase 5 (17.09.2016-31.12.2016) **Contributo e mentoring**

Nel mese di settembre è iniziata una nuova fase per i cinque selezionati: ciascuno ha ricevuto un **contributo economico di 50 mila euro ed è stato supportato attraverso un percorso individuale**

di accompagnamento nei mesi successivi. Fra novembre e dicembre, lo staff della Fondazione ha fatto visita ai progetti, per conoscere tutti i progettisti e i partner coinvolti, oltre che per verificare gli spazi oggetto dell'intervento di rigenerazione e sede delle progettualità culturali in corso di avvio.

I progetti 2016 e il lancio del nuovo bando

I progetti selezionati con la call del 2016 sono stati presentati pubblicamente nel corso dell'iniziativa di lancio della nuova edizione del bando *culturability*, che si è tenuta il 16 febbraio 2017 a Milano, presso la nuova sede della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. All'incontro "Cultura e inclusione sociale. La sfida della rigenerazione urbana" hanno preso parte oltre 250 persone.

La mattinata si è aperta con una presentazione degli obiettivi e delle specificità del bando 2017, indirizzato nuovamente al sostegno di progetti culturali innovativi di rigenerazione e riuso di spazi. È seguita una sessione di pitch dei progetti selezionati l'anno precedente. Una prova importante, ma anche un riconoscimento e un'occasione di visibilità per tutti i progettisti. L'incontro si è concluso con una tavola rotonda alla quale sono intervenuti: Filippo Del Corno – Assessore alla Cultura Comune di Milano, Mario Cucinella – Architetto Studio MCA, Pier Luigi Sacco – Economista della cultura, Università IULM, Pierluigi Stefanini – Presidente Gruppo Unipol e Fondazione Unipolis.

I progetti finalisti del bando rigenerare spazi da condividere

2016



rigenerare terra, persone, territori

Milano

capofila: CasciNet Soc. agricola Impresa Sociale S.r.l.

partner: Acea Onlus | Ass. Art9 | Ass. Cascine

Milano | Ass. Grande Parco Forlanini |

Ass. Onlus DIESIS | Ass. Venti Sostenibili |

Deafal ONG

www.cascinet.it

Storia Il progetto nasce nel 2012 da un gruppo di cittadini riuniti nell'associazione CasciNet e impegnati nella riqualificazione di Cascina Sant'Ambrogio a Milano, attraverso interventi culturali e azioni sociali. L'associazione ottiene una prima concessione triennale della Cascina da parte del Comune di Milano, proprietario dell'immobile e dei terreni circostanti. Nel corso del 2015, l'impresa sociale agricola omonima ottiene in affitto il bene per trent'anni, impegnandosi nella cura e nella realizzazione degli interventi di restauro dei locali.

Spazio oggetto dell'intervento Cascina Sant'Ambrogio si trova nel quartiere Cavriano, nella prima periferia di Milano, dove rurale e urbano si mescolano in un intreccio di campi, uffici e residenze. Attraversata dalla ciclabile che collega il parco Forlanini al parco Monluè (parte del Grande Parco Forlanini che collegherà il centro città con l'Idroscalo), è raggiungibile dal centro di Milano con i mezzi pubblici. Nel 2018 è prevista anche l'apertura di una fermata della metro.

Il progetto Le iniziative sviluppate nel corso di questi anni sono servite a riconquistare progressivamente pezzi della cascina restituendoli alla comunità territoriale, con la quale sono stati attivati percorsi di coinvolgimento attivo e di co-progettazione. La proposta presentata per il bando *culturability* è finalizzata ad ampliare e consolidare le attività, modellizzando anche il processo virtuoso attivato per replicarlo in altri contesti. Il progetto è caratterizzato da un insieme ricco e ambizioso di attività che ibridano:

- **cultura e arte** con il restauro degli affreschi risalenti al 1200 presenti sull'abside della cascina e una programmazione che include concerti e spettacoli;
- **agricoltura**, con orti condivisi caratterizzati da opere d'arte, la messa a coltivazione degli ettari in concessione e la creazione di una Food Forest, ossia un bosco dove ogni pianta può essere mangiata o trasformata in tisana medicinale;
- **manifattura** con la falegnameria della Bottega Arti e Mestieri dove sarà possibile abilitare la creatività manuale;
- **cura** con l'apertura, in aggiunta al coworking già in parte attivo, di un centro diurno per minori, di un asilo nel bosco e di un cohousing per persone autistiche e migranti.



ART
SWEET
ART

Sansepolcro (Arezzo)

capofila: Ass. CasermArcheologica

partners: Comune di Sansepolcro | Comune di Anghiari | Comune di Monterchi | Comune di Città di Castello | Comune di Citerna | Comune di Monte Santa Maria Tiberina | Museo Civico Sansepolcro | Coop Atlante Servizi Culturali | Fondazione Marco Gennaoli Onlus | G&P Cosmetics
www.artsweetart.net

Storia Nel 2013 Ilaria Margutti, artista e insegnante locale, scopre gli spazi abbandonati di Palazzo Muglioni e inizia un percorso di riattivazione del luogo con la collaborazione dei propri studenti. Attorno all'idea di rendere l'immobile una risorsa per la progettazione e la produzione culturale e artistica, nel 2016 nasce l'associazione CasermArcheologica, composta da persone con profili eterogenei: giovani professionisti tra i 30 e i 40 anni, studenti delle scuole superiori, neodiplomati, universitari e neolaureati. Nel corso del 2016, il Comune di Sansepolcro concede in gestione lo spazio all'associazione.

Spazio oggetto dell'intervento Palazzo Muglioni è un edificio storico che, dopo diversi passaggi di proprietà, ha ospitato la Caserma dei Carabinieri fino al 1992. È localizzato lungo la via principale di Sansepolcro, denominata la "strada dei musei" per la presenza di diverse istituzioni culturali. Il bacino d'azione del progetto è la Valtiberina, un territorio vasto situato tra la Toscana e l'Umbria, ricco di risorse storico-culturali, classificato tra le "aree interne" del Paese, a rischio di processi di spopolamento e destinatarie di politiche specifiche.

Il progetto Attraverso la progressiva riattivazione dei 1000 mq della Caserma, si intende produrre un significativo incremento dell'offerta culturale e di servizi per i giovani in un territorio dove la disponibilità di luoghi di aggregazione e spazi per la creatività è scarsa. La proposta presentata per *culturability* è finalizzata a rendere lo spazio un:

- **centro espositivo** un luogo aperto e accessibile alla cittadinanza, dove i linguaggi artistici contemporanei diventeranno driver di sviluppo di un territorio marginale. Lo spazio sarà, inoltre, centro di incubazione di Art Sweet Art che, attraverso residenze artistiche nelle abitazioni di privati, sperimenta forme innovative di dialogo tra arte e cittadini;
- **luogo di formazione** l'ex caserma diventerà un ambiente dove i giovani del territorio potranno vivere un clima culturale di apertura e scambio che li aiuti a individuare la propria vocazione, sperimentando un'esperienza di lavoro nei settori delle arti visive e applicate, della gestione culturale e dei servizi tecnici a essa connessi;
- **coworking** uno spazio dove giovani professionisti potranno lavorare in un ambiente stimolante e creativo;
- **foresteria** con la realizzazione in una seconda fase di stanze dedicate all'ospitalità di artisti e docenti.



Terni-Rieti
capofila: Ass. Indisciplinate
partners: Indisciplinate srl | Ass. Artway of thinking | META Group S.r.l. | AUDIS - Ass. delle Aree Urbane Dismesse | Ass. LabGov | Comune di Terni | Comune di Rieti | NDesign Web Agency | Eleonora Anzini
Fb: @Hostellodelleidee

Storia Il progetto nasce all'interno di Indisciplinate, una realtà che sperimenta la fusione tra pratiche artistiche, coinvolgimento della collettività e degli spazi urbani. Con un'esperienza decennale nel settore culturale, dal 2009 Indisciplinate si occupa della gestione del CAOS - Centro Arti Opificio Siri, nato da un processo di recupero e riconversione di un vecchio insediamento industriale. La proposta presentata per *culturability* è stata sviluppata in collaborazione con Next Rieti, un gruppo di persone che si è aggregato attorno all'iniziativa di recupero dell'ex fabbrica tessile Snia di Rieti.

Spazio oggetto dell'intervento La sede che ospiterà l'Hostello è l'ex casa del custode della SIRI - Società italiana ricerche industriali (l'ultima parte non ancora recuperata del complesso del CAOS), messa a disposizione del Comune di Terni che ne è proprietario. Il progetto si estende al di là dei confini cittadini per coinvolgere attivamente anche la vicina Rieti, rivolgendosi a un'area caratterizzata da un grande valore ambientale e turistico, ma anche molto colpita dalla difficile ripresa economica e da potenziali processi di invecchiamento e spopolamento.

Il progetto L'Hostello sarà uno spazio di ricettività a basso costo per viaggiatori, turisti e curiosi, che quattro volte l'anno si trasformerà in scuole stagionali per la rigenerazione urbana. La proposta presentata per il bando *culturability* va oltre il recupero dell'immobile abbandonato, coniugando un'offerta formativa sperimentale e un sistema ricettivo innovativo il cui ricavato finanzia il frutto dell'attività formativa attraverso un meccanismo di *cross funding*. Il costo del posto letto contribuirà a finanziare una delle proposte progettuali, avanzate dai partecipanti delle scuole e contenute in archivio e consultabili sulla piattaforma web al momento della prenotazione.

Il piano terra dell'immobile sarà sede delle scuole: 10 partecipanti, selezionati tramite delle call, saranno impegnati per 10 giorni a sviluppare proposte progettuali da attivare sul territorio. Il primo piano sarà il cuore della struttura ricettiva vera e propria, con 10 posti letto in grado di accogliere tutto l'anno viaggiatori e studenti delle scuole. Ogni modulo formativo sarà concepito come un percorso esperienziale che coinvolge partecipanti e mentor in un'attività di co-progettazione, attraverso l'approccio *community-based*. Le quattro scuole, coordinate dai partner di progetto LabGov e Artway of Thinking, saranno incentrate su beni comuni e della *co-creation methodology*, ossia pratiche artistiche applicate alla partecipazione al cambiamento.



Padova
capofila: EST Educazione, Società, Territori Soc. Coop
partners: Ass. La Mela di Newton | Ass. Gioco Anchio/Hub Culture, Food and Sport | Agronomi e Forestali Senza Frontiere | Ass. Parkour Wave | AGIA - Ass. Giovani Imprenditori Agricoli | Upgrade | Assessorato Ambiente - Comune di Padova | GasparOrto | Officine Arte Teatro
www.copiu.it/lab

Storia Nel 2014 un gruppo di realtà padovane inizia a lavorare per riattivare e popolare Piazza Gasparotto, all'epoca vuota e circondato da edifici quasi tutti sfitti. Il processo inizia con l'apertura del *coworking* CO+, continua poi nel 2015 con l'orto urbano GasparOrto e l'HUB - Culture Food and Sport. Grazie alle iniziative e alle attività organizzate, iniziano ad aggregarsi nuove realtà, fino a raggiungere un nucleo di dieci organizzazioni attive in settori trasversali, che decidono di unire le forze per completare il processo dal basso di rigenerazione urbana.

Spazio oggetto dell'intervento Piazza Gasparotto è una "piazza contenitore", racchiusa tra edifici adibiti a servizi che solo di recente iniziano a essere nuovamente "vissuti". È localizzata nel quartiere della stazione a Padova, caratterizzato da un'elevata percentuale di popolazione over 65, di migranti e di altre categorie di persone lasciate ai margini dalla crisi economica.

Il progetto La proposta presentata per il bando *culturability* mira a continuare il processo di rigenerazione e trasformazione di Piazza Gasparotto in uno spazio pubblico urbano da condividere e in un luogo di socialità. Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita dei residenti e della comunità locale, ibridando diverse discipline (arte pubblica, teatro di comunità, sport, agricoltura urbana) per rendere la piazza un polo socio-culturale di riferimento permanente per la comunità. Per raggiungere questo obiettivo, vengono messe a sistema una serie di azioni di riappropriazione dello spazio secondo tre linee d'intervento:

- **creazione di un polo per l'innovazione culturale** con l'apertura di un nuovo spazio presso uno degli immobili sfitti della piazza ai civici. Avvio della residenza artistica Piazza+ per la realizzazione di opere di arte pubblica, organizzazione delle iniziative SAGRA+ e di un evento internazionale di Parkour;
- **lavoro di comunità per l'innovazione sociale** con il coinvolgimento degli abitanti attraverso il teatro sociale e di comunità, l'illustrazione delle storie di vita dei più anziani e la loro diffusione tramite giornale e mostre temporanee, il coinvolgimento di migranti;
- **creazione di un polo per l'agricoltura urbana** con l'ampliamento degli orti già attivi e l'organizzazione di un mercato settimanale con i produttori biologici locali.



Torino
capofila: Ass. Immagina
partners: Associazione Culturale Citofono Numero Uno | Assessorato Istruzione Città Torino | Circoscrizione 5 della Città di Torino | Settore Sistema bibliotecario urbano della Città di Torino
www.mufant.it

Storia Il MUFANT nasce dall'appassionato lavoro di un gruppo di giovani operatori culturali, studiosi e collezionisti, riuniti nell'associazione Immagina, che inizia la propria attività nel 2010 attraverso collaborazioni con esperti del fantastico in Italia e all'estero. Nell'ottobre 2015, grazie alla Circoscrizione 5 della Città di Torino, l'associazione ottiene in concessione un ex edificio scolastico in disuso, al cui interno allestiscono il primo spazio espositivo e laboratorio territoriale permanente in Italia, interamente dedicato al fantastico e alla fantascienza.

Spazio oggetto dell'intervento Il museo ha sede nel quartiere Borgo Vittoria, nella periferia nord di Torino, un'area periferica esclusa dai grandi interventi di riqualificazione e sinonimo di degrado nella percezione cittadina.

Per rispondere a carenze di servizi e luoghi di aggregazione, l'amministrazione locale ha accolto con interesse il progetto - diventandone partner - di collocare in uno spazio in disuso un museo non tradizionale.

Il progetto Il MUFANT è il primo e unico museo italiano interamente dedicato all'immaginario fantastico in tutte le sue espressioni mediatiche: dal cinema alla televisione, passando per fumetto, illustrazione, arte, gioco e videogioco. Il museo, nato "dal basso", è concepito per rispondere tanto ai bisogni specifici degli appassionati, quanto per dialogare anche con il vasto pubblico generalista, sempre più attratto da tematiche inerenti il futuro, le nuove tecnologie e i nuovi media, sottese al genere fantastico. Dalla sua apertura, ha accolto scuole e famiglie, grazie ad attività didattiche e iniziative sviluppate in collaborazione con le istituzioni del territorio, in primis la Circoscrizione 5 e l'Assessorato all'istruzione della Città di Torino. Lo spazio necessita di lavori di adeguamento e migliorie per sfruttarne a pieno le potenzialità. La proposta presentata a *culturability* intende consolidare il percorso museale e la funzione laboratoriale, attraverso le seguenti azioni:

- **creazione di una bibliomediateca** con area wi-fi, in collaborazione con il settore Sistema Bibliotecario della Città di Torino;
- **implementazione di un nuovo percorso espositivo** con supporti visivi permanenti e realizzazione di una nuova sezione fantasy, in collaborazione con Associazione Citofono n.1;
- **programmazione di laboratori didattici domenicali e rassegne cinematografiche** rivolti alle famiglie;
- **apertura di un bookshop e dell'area di somministrazione** cibo e bevande "Space Station", in cui saranno proposti i prodotti inviati dalle aziende torinesi alla Stazione Spaziale Internazionale.

culturability "Spazi d'Innovazione Sociale"

2014/2015

La seconda edizione del bando *culturability - spazi d'innovazione sociale* è stata lanciata nel mese di dicembre del 2014, per poi proseguire lungo tutto il 2015. La call è stata dedicata a progetti che coniugassero cultura e creatività, innovazione e coesione sociale, capacità di promuovere reti e occupazione giovanile. Al centro l'idea di welfare culturale, considerato veicolo di benessere collettivo. Particolare attenzione è stata data a proposte innovative che, recuperando spazi abbandonati o sottoutilizzati, fossero in grado di avviare processi di rigenerazione e di sviluppo a vocazione culturale.

Per sostenere questi progetti, la Fondazione ha stanziato **360 mila euro - 240 mila di contributo economico diretto e 120 mila in attività formative e di supporto** - da suddividere fra i 6 progetti scelti da una Commissione di Valutazione. L'attività di mentoring è stata garantita in stretta collaborazione con due partner dell'iniziativa: **Fondazione Fitzcarraldo** e **Avanzi/Make a Cube 3**. Il bando ha avuto il patrocinio dell'**ANG - Agenzia Nazionale per i Giovani** e di **Cittalia - Fondazione dell'Anci**, oltre che la media partnership di **Nòva24**.

La partecipazione al bando è stata riservata a **organizzazioni non profit, cooperative e imprese sociali con un organo direttivo composto in prevalenza da under 35, reti di partenariato tra questi soggetti e team informali** che rispettassero il vincolo anagrafico. Il bando è stato lanciato nel corso di un incontro pubblico a Bologna, il 1° dicembre 2014, alla presenza del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo **Dario Franceschini**. Successivamente sono stati organizzati **altri sei appuntamenti** dal 20 gennaio al 10 febbraio 2015 nelle città di Milano, Torino, Firenze, Napoli, Bari e Palermo. La call è stata chiusa il 6 marzo.

Sono pervenuti **996** progetti, provenienti da tutte le regioni italiane eccetto la Val d'Aosta. Fra le proposte, ne sono state selezionate 20 che hanno preso parte nei mesi estivi a un percorso di formazione e supporto finalizzato a migliorare e sviluppare il proprio progetto. Questi i nomi dei progetti e la città di provenienza: Altaquota, Vimodrone (MI) | ATR Contemporaneo, Forlì | Cantiere Barca, Torino | Cascinet, Milano | Ex Post, Modena | Eyes Made, Roma | Fabbrica T., Lecce | Kinodromo Network, Bologna | Laboratorio Permanente Pisacane, Roma | Mappina, Napoli | Mercato Lorenteggio, Milano | Mercato Sonato, Bologna | Nuovi Caratteri, Arzignano (VI) | Polline, Favara (AG) | Prod.Art, Livorno | PugliaMusei, Lecce | Source, Firenze | Tipo Garda, Toscolano Maderno (BS) | UrbanaMente, Milano | YouTopia - cambia storia, Perugia.

Tra questi 20 progetti, la Commissione di Valutazione ha selezionato 6 finalisti a cui sono andati un contributo economico di **40 mila euro ciascuno** e un percorso di formazione e **mentoring del valore di 20 mila euro**. Diverse le progettualità, i campi d'azione e i modelli di sostenibilità. Tre progetti di rigenerazione urbana che partono dalla cultura per creare nuove occasioni di sviluppo e socialità per spazi delle nostre città: due mercati che rinascono (**Mercato Sonato** e **Mercato Lorenteggio**) e un edificio scolastico che si apre all'esterno per creare un modello per la scuola del futuro (**Laboratorio Permanente Pisacane**). Un progetto che lavora per promuovere l'accessibilità a servizi culturali da parte delle persone sorde (**Eyes Made**), un hub di formazione e produzione di contenuti crossmediali per il web (Youtopia - cambia storia), una piattaforma con e-commerce dedicata all'arte digitale (**Polline**). Il percorso del bando si è concluso con un'iniziativa pubblica che si è tenuta il 17 novembre presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, nel corso della quale i finalisti hanno avuto l'opportunità di raccontare le proprie progettualità. In ragione dei traguardi conseguiti, l'edizione 2014/15 si è aggiudicata il premio Cultura+Impresa 2015 per la categoria Fondazioni Culturali d'Impresa, iniziativa promossa dal Comitato Cultura+Impresa, fondato da The Round Table e Federculture.

culturability "Fare Insieme in Cooperativa"

2013/14

La prima edizione del bando *culturability - fare insieme in cooperativa* è stata riservata a progetti imprenditoriali nei settori culturale e creativo presentati da team di almeno 3 persone tra i 18 e i 35 anni, desiderosi di mettersi in gioco assieme ai propri coetanei e di farlo in modo condiviso. Per questo, è stata definita una forma specifica per le imprese, quella cooperativa. Sono stati ammessi anche spin off di università, associazioni e organizzazioni non-profit, cooperative e cooperative sociali purché costituite da meno di 12 mesi e inattive.

Alla call, lanciata nel febbraio 2013, hanno partecipato **824 progetti presentati da 3.000 under 35** provenienti da tutta Italia. Per supportare la nascita delle cooperative, la Fondazione Unipolis ha stanziato **300 mila euro** a fondo perduto, da suddividere fra **15 progetti selezionati** da un'apposita Commissione di Valutazione nel mese di dicembre.

Al contributo economico di 20 mila euro ciascuno, si è affiancata anche un'attività di supporto e mentoring per accompagnare le imprese nella fase di costituzione e di entrata nel mercato, garantita grazie alla collaborazione dei partner del bando: Unipol Banca, UnipolSai Assicurazioni, Legacoop, Generazioni, SeniorCoop, Coopfond e la Fondazione <ahref.

Questi i 15 progetti selezionati che hanno dato vita ad altrettante cooperative costituite all'inizio del 2014: **ADDLab**, Bari | **Architetti Emergenti**, Reggio Calabria | **Attalab**, Torino | **BeeSide Social Storytelling**, Napoli | **BigBang**, Bologna | **CODE0039: Cooperativa Designer Italiani**, Lanciano (CH) | **Cooperativa**

Curvilinea - Cisliano (MI) | **Frontiere** - Roma | **Cooperativa Pequod**, Bologna | **Greetings from Alghero**, Alghero (SS) | IOOP, Bergamo | **Kilowatt Coop**, Bologna | **Pigment Workroom**, Bari | **Progetto QUID**, Verona | **Sprawl Design Industries**, Palermo.

I campi delle quindici cooperative spaziano dall'artigianato digitale a nuove idee e strumenti per l'editoria, da spazi creativi e atelier aperti alla cittadinanza al *graphic journalism*, passando per la produzione di capi di moda etica e la creazione di prodotti culturali cinematografici accessibili a tutti.

La Ricerca

ASviS: un anno vissuto intensamente

Nato come idea nel corso del 2015, attraverso un confronto e uno scambio sempre più intenso tra i vertici dell'Università Tor Vergata di Roma e della Fondazione Unipolis, il progetto di dare vita a un'organizzazione attiva nel promuovere in Italia l'Agenda 2030 dell'ONU, è diventata realtà proprio all'inizio del 2016, con l'Assemblea che ne ha approvato la costituzione ufficiale, il 3 febbraio. Così, in meno di un anno di vita, **ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** - è diventata la più grande rete di soggetti, organizzazioni e reti nazionali e punto di riferimento per chi si occupa, a diversi livelli, di promozione di sviluppo sostenibile in Italia. Obiettivo principale dell'ASviS è quello di far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dello sviluppo sostenibile, mettendo in rete tutte le forze impegnate nel raggiungimento di uno o più dei 17 Obiettivi (**Sustainable Development Goals - SDGs**) e i 169 target dell'Agenda Globale che le Nazioni Unite hanno approvato nel settembre 2015.

Nel corso del 2016 ha raccolto in torno a sé **142 aderenti** - che a marzo 2017 hanno superato i 160 - fra associazioni rappresentative delle parti sociali, in particolare organizzazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore, Reti di associazioni della società civile che riguardano specifici SDGs, enti territoriali, università e centri di ricerca pubblici e privati, associazioni di operatori attivi nei mondi



della cultura e dell'informazione, fondazioni e reti di fondazioni, soggetti italiani appartenenti a organismi internazionali attivi sui temi dello sviluppo sostenibile. Un terreno fertile quello italiano dove – secondo il IX Rapporto sulla sicurezza e insicurezza sociale in Italia e in Europa dell'Osservatorio Europeo sulla sicurezza (realizzato da Fondazione Unipolis) – tra quelli che conoscono l'Agenda 2030 il 65,3% degli intervistati si dichiara “favorevole” e l'11,9% “molto favorevole”, ai contenuti degli Sdgs (anche se solo il 22,8% degli italiani conosce gli Obiettivi: 18,4% “abbastanza” e 4,4% “molto”, a fronte di un 74,6% che risponde “poco” e niente”).

Dopo un primo appuntamento informale nel dicembre 2015, il **3 febbraio 2016** è stato approvato l'atto costitutivo di ASviS, e un'assemblea di oltre cinquanta fra le più rilevanti organizzazioni sociali, culturali, economiche, di tutela e valorizzazione dell'ambiente, ha eletto **Presidente dell'Alleanza Pierluigi Stefanini**, presidente della Fondazione Unipolis e **Portavoce Enrico Giovannini**, docente di Statistica economica a Tor Vergata, già alla guida dell'Istat e ministro del Lavoro.

Successivamente l'ASviS, è stata presentata pubblicamente l'**11 marzo 2016**, nell'ambito dell'incontro **“L'Italia e gli obiettivi Onu al 2030: nasce l'Alleanza per lo sviluppo sostenibile”**, che si è svolto a Palazzo Montecitorio con la partecipazione della Presidente della Camera Laura Boldrini, insieme a Giuseppe Novelli – Rettore dell'Università di Roma “Tor Vergata”, Gian Luca Galletti – Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Pierluigi Stefanini ed Enrico Giovannini.

In quella occasione il Presidente Stefanini ha voluto sottolineare che *“con l'approvazione dell'Agenda Globale 2030 il mondo è chiamato a valutare il proprio stato di salute attraverso una serie di parametri, obiettivi e target interconnessi, che contemplano aspetti economici, sociali, giuridici, umani, tecnologici. Raggiungere i 17 SDGs è un impegno e un'ambizione per tutti i paesi che, consapevoli dei rischi connessi a uno sviluppo non più sostenibile, dovranno mettere in atto un cambiamento capace di garantire il futuro della generazione attuale e di quelle che verranno”*.



Dopo questo appuntamento, in qualche modo fondativo e di presentazione ufficiale, la prima iniziativa dell'ASviS si è svolta a Roma il **30 maggio**, in occasione della Settimana europea dello sviluppo sostenibile (30 maggio – 5 giugno) con la conferenza **“Italia 2030 – Governo, imprese e società civile di fronte alla sfida dello sviluppo sostenibile”**. Il convegno ha raccolto gli interventi e le riflessioni di rappresentanti del Governo, del mondo imprenditoriale e della società civile rispetto agli impegni che intendono assumere per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Per la rilevanza dei temi trattati, ha ricevuto la medaglia del Presidente della Repubblica. È stata un'importante occasione di confronto alla quale è seguito l'appuntamento del **28 settembre** – alla Camera dei deputati – con la presentazione del primo **Rapporto dell'ASviS** dedicato a **“L'Italia e gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile”**. Uno studio corposo e approfondito, che raccoglie informazioni, analisi sistematiche sul posizionamento del nostro Paese rispetto agli SDGs. Il Rapporto, da un lato, evidenzia la distanza che separa l'Italia dagli Obiettivi indicati dall'Agenda 2030 e, dall'altro, avanza proposte concrete per accelerare questo processo e il percorso necessario al loro raggiungimento. Proposte che sono state, tra l'altro, illustrate al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso di un incontro al **Quirinale** il **1° dicembre** con una delegazione dell'ASviS.

Nel corso del 2016 ASviS, che nel frattempo si è strutturata con un Segretariato, con gruppi di lavoro per i singoli Goal's composti dagli aderenti che hanno scelto di impegnarsi su specifici obiettivi, ha sviluppato un'intensa attività di informazione, sensibilizzazione e costruzione di relazioni con una molteplicità di realtà sociali e di volontariato, ma anche con le istituzioni, sia nazionali che regionali e locali. ASviS è stata, peraltro, la prima organizzazione ad essere chiamata al Ministero per l'Ambiente per collaborare alla stesura della **Strategia Italiana di Sviluppo Sostenibile**; è stata udita dal Comitato per l'attuazione dell'Agenda 2030 della Commissione Esteri della Camera dei Deputati e, successivamente, invitata riferire alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato riunite per l'esame del bilancio di previsione dello Stato per il 2017 e pluriennale per il triennio 2017-2019. Parallelamente, a segnare l'attività volta a diffondere



la cultura della sostenibilità, va evidenziata la firma del **protocollo d'intesa con il ministero dell'Istruzione**, Università e Ricerca (MIUR), avvenuta il 1° dicembre, che prevede iniziative di formazione dei docenti e produzione di materiali per promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile tra gli studenti, tra cui un corso e-learning realizzato dall'ASviS al quale il ministero si è impegnato a dare massima diffusione.

Con un'attenzione esplicita alla comunicazione, per meglio far conoscere e raccontare i concetti di sostenibilità e come praticarli nell'ambito della professione, nell'ambito del **Master in giornalismo dell'Università di Bologna**, è stato previsto un corso di specializzazione in Sviluppo Sostenibile, che sarà curato da rappresentanti dell'ASviS. Il Master, tra l'altro, gode di un contributo di Gruppo Unipol e Banca Popolare dell'Emilia-Romagna che mettono a disposizione otto borse di studio assegnate in base al merito. Inoltre, è stata programmata una prima serie di corsi, anche a distanza, per i giornalisti e gli studenti delle scuole di giornalismo. ASviS è anche partner nel **Master in Management per gli SDGs** della LUMSA – Libera Università Maria SS. Assunta di Roma e nel **Master in Global Economics and Social Affairs** dell'Università di Venezia "Ca' Foscari".

Questo primo intenso anno di attività dell'Alleanza si è chiuso con l'**Assemblea** degli aderenti il 12 dicembre, durante la quale il Portavoce, Enrico Giovannini, ha proposto sia un'analisi, complessivamente assai soddisfacente, di quanto realizzato nel corso del 2016 che il programma, assai ambizioso, di lavoro per il 2017.

Dopo avere ricordato anche l'impegno per inserire l'ASviS nel circuito e nelle reti istituzionali europee e mondiali, Giovannini ha sottolineato la necessità di costruire collaborazioni sempre più strette su scala globale, soprattutto in una fase così complessa, e contraddittoria, della vita economica, politica e sociale a livello mondiale.



Per quanto riguarda l'Italia, ASviS, ha condiviso il programma di attività presentato da Giovannini, che l'ha così sintetizzato:

- *prosecuzione delle attività di sensibilizzazione, informazione e attivazione delle diverse componenti della società italiana sul tema dello sviluppo sostenibile e sull'Agenda 2030,*
- *rafforzamento dell'elaborazione culturale-politica per sostenere il passaggio dalla presa di coscienza sull'importanza dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile, all'azione,*
- *organizzazione del "Festival dello sviluppo sostenibile" (maggio-giugno 2017) e la pubblicazione del Rapporto 2017 (settembre 2017)".*

L'Alleanza ha un sito web **www.asvis.it**, insieme all'**account Twitter** e alla **pagina Facebook**. Da giugno si è anche dotata di una **newsletter** mensile. La newsletter contiene sia articoli originali scritti da esperti delle varie materie, sia news pubblicate sul sito web rilevanti per un ampio pubblico, e notizie relative a futuri eventi e iniziative nazionali e internazionali riguardanti lo sviluppo sostenibile.



Il primo Rapporto dell'ASviS

A che punto si trova il nostro Paese rispetto agli impegni sottoscritti all'Onu nel 2015 relativi all'**Agenda Globale 2030** e ai **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**? Una risposta a questa domanda è contenuta nel primo Rapporto ASviS, presentato il **28 settembre** alla Camera dei deputati in occasione dell'incontro "**L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**". Introdotta da una relazione di **Enrico Giovannini**, Portavoce di ASviS, all'iniziativa hanno partecipato esperti e rappresentanti del mondo politico e istituzionale, fra i quali: **Sandro Gozi** – Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega agli Affari Europei, **Stefano Bonaccini** – Presidente della Conferenza delle Regioni, **Marco Frey** – Presidente della Fondazione Global Compact Network Italia, **Alberto Quadrio Curzio** – Presidente dell'Accademia dei Lincei, **Maria Edera Spadoni** e **Lia Quartapelle**, rispettivamente Presidente e Vice-Presidente del Comitato Permanente sull'Attuazione dell'Agenda 2030 e gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile della Commissione Esteri della Camera. Le conclusioni sono state affidate a **Pierluigi Stefanini**, presidente dell'Assemblea dell'ASviS.

Il Rapporto – che contiene la prima analisi approfondita della situazione del Paese rispetto ai 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals, SDGs) e 169 Target dell'Agenda 2030 – è il risultato di una elaborazione partecipata e condivisa da molte soggetti e persone. Infatti, ad essa hanno preso parte, con contributi sia di carattere generale che più mirati ai singoli Obiettivi, le diverse organizzazioni aderenti ASviS, nell'ambito delle riflessioni e della costruzione di proposte provenienti dai Gruppi di lavoro dedicati ai 17 Goals dell'Agenda 2030, con il supporto del Segretariato dell'Alleanza. Si può dunque affermare che il Rapporto



dell'ASviS è frutto di un lavoro collettivo che ha impegnato una vastissima rappresentanza della società italiana – che è poi quella che aderisce ad ASviS, composta ormai da oltre 160 organizzazioni – nell'elaborazione non solo di un'analisi condivisa, ma soprattutto di proposte comuni. Secondo quanto emerge dallo studio, l'Italia dimostra di essere ancora molto lontana dal percorso di sostenibilità delineato dall'Agenda 2030 e dagli impegni sottoscritti all'ONU.

Tra le proposte qualificanti contenute nel Rapporto, vanno evidenziate anche quelle relative all'assetto istituzionale necessario per affrontare le sfide della sostenibilità. A partire dall'inserimento del principio di sviluppo sostenibile nella Costituzione, operando sugli articoli 2, 3 e 9; dalla trasformazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in "Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile" e dalla creazione di un Comitato consultivo sull'Agenda 2030 e le politiche per lo sviluppo sostenibile, cui partecipino esperti nei vari ambiti rilevanti per gli SDGs e rappresentanti delle parti sociali e della società civile.

Sul piano delle politiche, il Rapporto avanza numerose indicazioni utili per il disegno della Strategia in una logica "sistemica", articolate intorno a sette temi: **cambiamento climatico e energia; povertà e disuguaglianze; economia circolare, innovazione e lavoro; capitale umano, salute ed educazione; capitale naturale e qualità dell'ambiente; città, infrastrutture capitale sociale; cooperazione internazionale.**



L'attività dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza

L'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza continua ad avere per Unipolis un ruolo rilevante nell'ambito delle attività di ricerca. Nato nel 2007 dalla partnership con il centro di ricerche Demos&Pi e con l'Osservatorio di Pavia, annualmente realizza il **"Rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza sociale in Italia e in Europa"**. Il Rapporto si propone di analizzare la percezione e la rappresentazione mediatica dei temi connessi alle insicurezze e alle paure locali e globali, dei cittadini italiani e di quelli di alcuni tra i più importanti paesi del Vecchio Continente.

Nel 2016 è stata elaborata con le consuete modalità la nona edizione del Rapporto. Come nelle precedenti annate, esso si articola in due parti: la prima, consiste in una indagine realizzata da Demos&Pi su un campione rappresentativo della popolazione italiana (oltre duemila casi), e di quella di altri quattro paesi europei (Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna), che analizza la **"percezione" dei cittadini** rispetto alle questioni della sicurezza e dell'insicurezza; la seconda, che valuta la **"rappresentazione"** delle insicurezze nazionali e globali, si basa su una rilevazione, effettuata dall'Osservatorio di Pavia, dei sette telegiornali nazionali italiani, dei Tg delle testate pubbliche degli altri quattro paesi dell'Europa presi in considerazione.

Nel Rapporto del 2016, per la prima volta è stato realizzato un **approfondimento specifico dedicato ai giovani**. Una scelta motivata dalla necessità di fornire uno spaccato degli orientamenti delle nuove generazioni in un contesto, italiano ed europeo, caratterizzato da un progressivo aumento dell'invecchiamento, pervaso da tendenze alla chiusura nazionalistica, quando non addirittura xenofobe. La "vecchia Europa" sembra avere smarrito un'idea di futuro e di progresso, impaurita dagli sbarchi e dall'arrivo di profughi e immigrati, incapace di darsi una prospettiva unitaria. E proprio per questo matrigna nei confronti dei giovani. Ebbene, il Rapporto mette chiaramente in evidenza tutte le problematiche della crisi europea – come del resto è emerso appena qualche mese dopo con la scelta della maggioranza dei cittadini della Gran Bretagna di votare per la Brexit – ma offrendo



anche alcune tendenze di segno inverso, che provengono non a caso proprio dai giovani. Sono loro, infatti, "quelli che hanno meno paura" spiega il Rapporto nel *focus* sugli orientamenti della nuove generazioni. Così, a fronte di un aumento delle "paure globali", frutto anche degli attacchi terroristici che hanno colpito in primis la Francia, delle preoccupazioni per la crisi economica, la mancanza di lavoro e l'incremento delle disuguaglianze economiche e sociali, i giovani esprimono un **maggior grado di fiducia nel futuro**. "I giovani – mette in evidenza il prof. Ilvo Diamanti, responsabile scientifico del Rapporto su sicurezza e insicurezza sociale – considerano realisticamente problematico il loro *futuro* in ambito professionale e sociale. Eppure loro il futuro ce l'hanno. Davanti. Investire sui giovani, rendere il nostro Paese in grado di attrarre i giovani, non solo i nostri, è l'unica soluzione che abbiamo per vincere la paura. E per avere un futuro".

Il IX Rapporto su sicurezza e insicurezza sociale presentato alla Camera dei deputati

Per il secondo anno consecutivo, a marzo del 2016 la Camera dei deputati è stata la cornice per la presentazione del IX Rapporto sulla sicurezza. Sempre nella suggestiva Sala Aldo Moro e alla presenza della Presidente Laura Boldrini, che ha voluto così confermare la sua attenzione alle tematiche discusse. Nel pomeriggio del 15 marzo si è svolto l'incontro, introdotto da Fabio Bordignon, responsabile ricerca Demos&Pi, Antonio Nizzoli e Paola Barretta, rispettivamente direttore e ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia.

Dopo l'illustrazione, la ricerca è stata commentata da Ilvo Diamanti, dell'Università di Urbino e direttore scientifico Demos&Pi e poi discussa con gli interventi di Irene Tinagli, deputata ed economista; Marco Balzano, docente e scrittore, Antonio Di Bella, direttore di Rainews24, Pierluigi Stefanini, presidente Gruppo Unipol e Fondazione Unipolis. Il IX Rapporto dedica un dettagliato Focus sui giovani, mettendo in evidenza una realtà preoccupante e anzi grave, per tanti aspetti, ma lasciando anche intravedere opportunità e speranze, spazi di cambiamento e di prospettive di miglioramento per le nuove generazioni.



Anticipazioni sul X Rapporto sicurezza

Come di consueto, la seconda parte dell'anno, in questo caso del 2016, è stata dedicata alla preparazione della nuova edizione del Rapporto sulla sicurezza e insicurezza sociale, che Fondazione Unipolis realizza insieme a Demos&Pi e Osservatorio di Pavia. Rapporto che ha tagliando il traguardo del decennale: il primo fu infatti realizzato e presentato nel 2007 a Bologna. La decima edizione del Rapporto è stata così presentata nuovamente al Camera, il 28 febbraio del 2017. Dopo quello dedicato ai giovani nel 2016, il focus ha affrontato il tema dell'Europa dopo la Brexit e il crescente affermarsi dei movimenti populistici e anti Ue. L'indagine sulla percezione della sicurezza, così come degli orientamenti in relazione all'Europa, è stata effettuata intervistando un ampio campione rappresentativo di cittadini italiani e di altri sei paesi: Francia, Germania, Polonia, Regno Unito, Spagna, Ungheria, mentre la rappresentazione è stata rilevata attraverso l'analisi dei telegiornali. Ne è uscita la conferma della crisi di fiducia nei confronti della Ue, ma anche di un orientamento maggioritario favorevole alla permanenza dei rispettivi paesi nell'Unione, con la richiesta di un profondo rinnovamento delle politiche economiche e sociali.

Il Rapporto, presentato da Fabio Bordignon per Demos&Pi e Antonio Nizzoli per l'Osservatorio di Pavia, è stato poi commentato da Ilvo Diamanti, responsabile scientifico della ricerca, quindi discusso da un prestigioso panel di esperti. In primoluogo da Romano Prodi, già presidente della Commissione Europea; Lucio Caracciolo, direttore della rivista di geopolitica Limes; da Paolo Di Paolo, scrittore; Gian Guido Nobili, coordinatore del Forum nazionale per la Sicurezza Urbana e da Pierluigi Stefanini, presidente di Fondazione Unipolis e del Gruppo Unipol. Ha coordinato la giornalista di SyTg24, Maria Latella.



Archivio Carlo Maria Martini

Carlo Maria Martini, è stato per 22 anni Arcivescovo di Milano. Padre gesuita, poi nominato cardinale, insigne bibliista, ha contrassegnato una importante stagione di dialogo, non soltanto tra le religioni e in particolare le tre monoteiste, ma anche tra credenti e non credenti. Grazie alla sua forte personalità di studioso e di pastore, rappresenta tuttora, a diversi anni dalla scomparsa – avvenuta il 31 agosto del 2012 – un punto di riferimento per il mondo cattolico certo – o almeno per una sua parte assai significativa – ma anche per tante persone che hanno avuto modo di conoscerlo direttamente o attraverso le sue opere, come uomo di cultura, interessato in modo appassionato al confronto e alla conoscenza degli altri.

È sulla base di queste valutazioni di fondo che Fondazione Unipolis ha condiviso con la Fondazione Carlo Maria Martini, che ha sede a Milano presso il Centro San Fedele, un progetto volto a raccogliere in un archivio digitale la ricchissima produzione di testi, predicazioni, omelie, studi, che ne hanno contrassegnato la vita di **pastore e di uomo di cultura**, studioso dell'antichità e della Bibbia, ma anche così attento e **impegnato sui problemi dell'attualità e della vita delle persone**.

Si tratta di un progetto pluriennale, che anzitutto prevede la raccolta dei tantissimi documenti – sia cartacei che audio e video – sparsi nei molti luoghi che lo hanno visto protagonista, a Milano, ma anche nelle università dove ha insegnato, tanto in Italia quanto in terra di Israele. Dopo l'avvio del progetto e la sua presentazione, avvenuta nel giugno del 2015, durante l'anno successivo si è lavorato alle messa a punto degli aspetti tecnologici e infrastrutturali che hanno consentito di procedere alla messa on line della prima parte della documentazione raccolta e ordinata dell'Archivio, così da potere essere visionata e consultata.

Peraltro, nel corso della presentazione pubblica dell'Archivio, svoltasi il 18 febbraio 2017, è stata anche lanciata una *Call for documents* denominata "Io ci sono", con l'obiettivo di raccogliere materiali di diverso genere – scritti, fotografie, immagini – da parte di enti e organizzazioni, ma anche semplici cittadini, che testimonino



la presenza di Martini nella sua lunga esperienza pastorale e di rapporto con le persone che lo hanno incontrato e conosciuto. Questa raccolta, arricchirà ulteriormente la già assai ampia messe di documentazione ufficiale che andrà a far parte dell'Archivio Martini.

Durante l'incontro del 18 febbraio 2017, oltre al presidente e vicepresidente della Fondazione Martini, i padri Carlo Casalone e Giacomo Costa, al cardinale di Milano, Angelo Scola, è intervenuto il presidente di Fondazione Unipolis, Pierluigi Stefanini. Il quale ha ribadito le motivazioni che sono alla base della scelta di Unipolis di sostenere questo progetto. In particolare, ha sottolineato il valore del contributo del cardinale Martini al dialogo interreligioso, al costante confronto con i non credenti, l'attenzione alle persone, soprattutto a quelle più deboli.

Nel corso del 2016 è stato poi presentato, anche a Bologna (il 21 marzo), il primo volume dell'Opera Omnia di Martini, dedicato alle **"Cattedre dei non credenti"**, che raccoglie gli atti dei tanti incontri, tenutisi a Milano dal 1987 al 2002, che hanno visto Martini dialogare con numerose personalità laiche. All'iniziativa, sono intervenuti, il presidente della Fondazione Martini, padre Carlo Casalone, il prof. Carlo Galli, docente di Filosofia Politica all'Università di Bologna, l'Arcivescovo di Bologna, Matteo Maria Zuppi e il presidente di Unipolis, Pierluigi Stefanini.

L'impegno di Unipolis sui temi del lavoro

Quello del lavoro costituisce uno dei temi, se non il *tema*, centrali della nostra epoca, soprattutto in Italia. Riguarda soprattutto, anche se non soltanto, le nuove generazioni. Da questo punto di vista Fondazione Unipolis, per sua natura e modalità operativa, affronta la questione soprattutto da un punto di vista di analisi e di ricerca. anche se, con il bando culturability, ha cercato e cerca di offrire, pur in un contesto specifico, quello della cultura e della creatività, qualche opportunità di lavoro, in particolare attraverso la creazione di nuove imprese. Nel 2016, è peraltro proseguita un'attività della Fondazione, in collaborazione con altri soggetti, volta ad affrontare le complesse problematiche



che riguardano **i temi del lavoro e dell'occupazione**, in un contesto di **profondi cambiamenti e trasformazioni**.

La partecipazione dei lavoratori nelle imprese

Per parte sua, Unipolis ha continuato a operare su un filone di ricerca per tanti aspetti di storico interesse dalla Fondazione: la **partecipazione dei lavoratori nella vita e nella gestione delle imprese**. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di un gruppo di lavoro appositamente costituito e composto da esperti e studiosi provenienti dal mondo accademico, ma non solo; da esponenti delle organizzazioni sindacali, delle imprese private e cooperative. In particolare è stata portata a termine una ricerca sullo specifico tema che ha permesso di mettere a punto un aggiornamento sugli aspetti di carattere normativo e contrattuale che riguardano appunto la partecipazione dei lavoratori nella vita e nella stessa gestione delle imprese.

Ma, soprattutto, sono state analizzate una molteplicità di esperienze aziendali, sia private che cooperative e a partecipazione pubblica, in vari settori e comparti, che hanno evidenziato la varietà di modalità con le quali viene gestita la partecipazione. Questo lavoro di approfondimento ha un valore originale e per tanti aspetti inedito nel panorama delle relazioni tra imprese, lavoratori e organizzazioni sindacali. Anche per questo, si è ritenuto assai utile presentarlo in anteprima nel corso di un seminario a inviti, al quale hanno preso parte esponenti delle imprese private, cooperative e a partecipazione pubblica, studiosi e ricercatori, nonché rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle aziende. La discussione, particolarmente interessante e approfondita, costituirà un ulteriore contributo alla ricerca, che verrà inserita all'interno di una pubblicazione, edita nel corso del 2017 e successivamente presentata nel corso di un incontro pubblico.

"Spazio Lavoro" con Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

In questo quadro, Unipolis ha realizzato una collaborazione con Fondazione Feltrinelli di Milano, che ha dato vita ad un percorso di ricerca, denominato **"Spazio Lavoro"**, che ha approfondito diversi aspetti del cambiamento



che sta vivendo il mondo del lavoro, in relazione alle trasformazioni produttive, tecnologiche, sociali e di relazione, su scala mondiale, oltre che su quella nazionale. Grazie al lavoro svolto dai coordinatori accademici e da giovani ricercatori sono stati prodotti documenti di analisi, realizzati incontri e confronti nell'ambito del *"Jobless Society Forum"*. Il percorso di ricerca durato per tutto il 2015 e 2016, ha poi trovato un momento di confronto conclusivo nel corso di un incontro svoltosi a Milano al centro "Base" il 21 aprile, con l'intervento di studiosi, esperti e ricercatori italiani e stranieri. Un'attività che proseguirà anche nel corso del 2017 e che vede Fondazione Unipolis collaborare con Fondazione Feltrinelli nel contesto della nascita della *"Jobless Society Platform"*.

Nel 2016 è giunta a conclusione anche la ricerca della Fondazione Istituto Gramsci dell'Emilia Romagna, dedicata a i temi del lavoro e dell'occupazione/disoccupazione dei giovani, alla quale ha collaborato anche Unipolis. A ottobre è stata pubblicata il volume **"Giovani in lista d'attesa - Le giovani generazioni e il lavoro a Bologna. realtà e aspettative"**, edito da Pendragon. Oltre alla ricerca completa, la pubblicazione contiene contributi e approfondimenti da parte di studiosi, di rappresentanti del mondo sindacale e imprenditoriale, nonché di alcune organizzazioni che hanno sostenuto l'iniziativa; tra queste, appunto, Fondazione Unipolis. La presentazione si è tenuta il 20 ottobre 2016 a Bologna, con interventi, tra gli altri, della curatrice della ricerca, Matilde Callari Galli, del sindaco Virginio Merola, di Roberto Rizza e Eugenia Rossi di Schio, di Unibo e di Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo metropolitano.

Il progetto "Generatività Sociale"

Nel corso del 2016 è proseguita la collaborazione e il sostegno di Unipolis al progetto di ricerca-azione sulla generatività sociale del Centre for the Anthropology of Religion and Cultural Change (ARC) dell'Università Cattolica di Milano.

In particolare, Unipolis ha preso parte all'iniziativa **"Rigenerare i beni comuni culturali, patrimonio culturale minore, nuovo artigianato, imprenditorialità"**, finalizzata a creare nella provincia di Agrigento una rete di soggetti che mirino a costruire le condizioni per



la nascita di attività imprenditoriali da parte di giovani.

In coerenza con il proprio impegno a supporto di progetti culturali in grado di generare valore sociale e occupazione per le nuove generazioni, già dal 2015 la Fondazione ha sostenuto il progetto, sottoscrivendo una convenzione con l'Università Cattolica.

Il progetto ad Agrigento, che si avvale anche del sostegno della Diocesi, ha consentito di mettere in relazione diverse organizzazioni già attive sul territorio. Nel corso del 2015 e del 2016 sono stati svolti diversi incontri, che hanno visto anche la partecipazione di Fondazione Unipolis, al fine di definire un modello di business, capace poi di tradurre l'obiettivo progettuale in una concreta iniziativa imprenditoriale, in chiave di innovazione sociale.

Il progetto "Pilastro 2016" a Bologna

Nel 2016 l'area del Pilastro di Bologna, una delle più storiche e popolari della città, ha festeggiato i cinquant'anni dalla sua fondazione. In occasione della ricorrenza e per contribuire a un nuovo sviluppo del territorio, il Comune e il Quartiere San Donato hanno promosso un progetto finalizzato a trasformare una periferia cittadina in nuova centralità, rendendola una porta d'accesso della città metropolitana. **"Pilastro 2016"** è nato con l'obiettivo di mettere in connessione la ricchezza del capitale sociale e culturale della zona con le esigenze economiche esistenti e in via di sviluppo nell'area a nord-est della città, nell'ottica della cura del territorio come bene comune.

L'avvio di una serie di interventi di riqualificazione, manutenzione e cura degli immobili attualmente esistenti, nonché delle aree verdi, si è combinata con un percorso partecipato.

Per dare solidità e continuità al progetto, nel mese di marzo è stata costituita in forma di associazione l'**Agenzia locale di sviluppo Pilastro/ Distretto Nord-Est**, i cui soci fondatori sono il Comune di Bologna con il Quartiere San Donato, Fondazione Unipolis, Acer Bologna, CAAB, Consorzio Parco Commerciale Meraville, EmilBanca e il Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Bologna. L'Agenzia ha il compito



di realizzare azioni in ambito sociale, economico, ambientale e culturale in un territorio che comprenda oltre al Pilastro anche le aree limitrofe.

Tra le iniziative promosse nel corso dell'anno, si ricorda il convegno "La città cooperativa per lo sviluppo delle periferie", ospitato il 26 aprile nella Mediateca di CUBO – Centro Unipol Bologna. Durante l'incontro, al quale ha preso parte anche il presidente del Gruppo Unipol e Unipolis Pierluigi Stefanini, sono state raccontate alcune esperienze di riqualificazione urbana e di sviluppo di comunità, partendo dalle periferie per parlare di politiche urbane.

Tra crisi e sviluppo sostenibile gli incontri al "Centro San Domenico"

I temi della crisi del modello economico e sociale che ha caratterizzato gli ultimi decenni e la necessità di ridefinire i paradigmi dello sviluppo verso la sostenibilità, sono stati al centro di un ciclo di incontri – tra febbraio e aprile – organizzati in collaborazione tra il Centro San Domenico di Bologna e la Fondazione Unipolis, all'insegna del tema **"Natura, persone, sviluppo: come ritrovare sintonia"**.

Nel corso della prima iniziativa, sul tema **"La sostenibilità come risposta al bisogno di futuro"**, sono intervenuti il prof. Enrico Giovannini, docente di Statistica economica all'università Tor Vergata di Roma, nonché portavoce dell'ASviS; il presidente di Unipol e di Fondazione Unipolis, Pierluigi Stefanini; l'Arcivescovo di Bologna, Matteo Maria Zuppi. Hanno poi fatto seguito altri due incontri, rispettivamente dedicati a **"Creatività, imprenditorialità e innovazione sociale"**, al quale hanno preso parte, Filippo Addarii, fondatore di Plus Value; Giovanni Emanuele Corazza, docente di Unibo e fondatore del Marconi Institute for Creativity, Tiziana Primori, AD di Fico – Fabbrica italiana contadina; **"Lavoro, Consocenza, formazione: le leve del territorio per competere nel mondo"**, con gli interventi di Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna, Francesco Ubertini, Rettore dell'Università Felsinea, Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia Romagna.

La Sicurezza e la Legalità

La Sicurezza

Il Progetto Sicurstrada

Promuovere la sicurezza stradale significa svolgere una importante funzione sociale, con l'obiettivo di ridurre il prezzo – prima di tutto umano, ma poi anche economicamente rilevante – che si paga al traffico e alle sue conseguenze. In questo contesto, Fondazione Unipolis, con il Progetto *Sicurstrada*, ha scelto di impegnarsi attivamente sul tema, impostando una iniziativa che ha messo al centro la **combinazione di sicurezza stradale e mobilità sostenibile**. Infatti, senza una profonda riorganizzazione della mobilità a tutti i livelli, soprattutto nelle città e nei centri urbani, risulta molto difficile conseguire significativi e duraturi risultati su questo fronte della vita sociale e civile del Paese.

L'azione di Unipolis parte dall'analisi della situazione nazionale, all'interno di una visione più ampia, europea ed internazionale. Infatti, in Italia, ogni anno, le vittime sono migliaia e centinaia di migliaia riportano ferite, anche gravi e invalidanti; mentre per i giovani under 24 la sinistrosità stradale continua ad essere la prima causa di morte. Nel nostro Paese, nel 2015 (ultimi dati ufficiali Acì – Istat disponibili) per la prima volta dal 2001, è tornato a crescere (+1,4%) il numero delle vittime sulla strada. Si tratta di una situazione analoga a quanto



avvenuto a livello europeo nello stesso periodo (+ 1,6%). Per quanto riguarda il 2016, i primi dati provvisori Aci – Istat, riferiti al semestre gennaio – giugno, fanno intravedere qualche spiraglio di luce con un'inversione di tendenza rispetto all'andamento negativo del 2015. Infatti, le vittime sono calate di quasi il 5%.

Tuttavia, nonostante questi segnali positivi, **l'obiettivo dell'Unione Europea di dimezzamento dei morti in incidenti stradali nel 2020 resta lontano**: nel confronto fra il 2015 e il 2010 (anno di benchmark della strategia europea per la sicurezza stradale) i decessi si sono ridotti di circa il 17% a livello europeo, come in Italia. A pochi anni dalla conclusione del Programma di azione per la sicurezza stradale 2011–2020, le cui indicazioni sono state riprese dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale Orizzonte 2020, il passo è ancora lento. Nei paesi europei, compreso il nostro, la riduzione media annua del numero di vittime della strada è stata del 3,6%, ben al di sotto di quella stimata, pari al -6,7%, come necessaria per raggiungere l'obiettivo europeo di dimezzare i morti nel periodo 2011-2020. Per rispettare il target fissato, nel periodo 2016-2020 il numero di morti sulle strade dell'Unione Europea dovrebbe ridursi ad una media annua del 9,7% (Fonte: ETSC 2016).

Inoltre, sempre nel contesto europeo, in Italia si contano 56 morti sulle strade ogni milione di abitanti – mentre nella Ue sono 52 – collocando così il nostro Paese al 14° posto della graduatoria del tasso di mortalità. L'anno precedente, cioè nel 2014, l'Italia era al 15° posto tra i 28 paesi dell'Unione, ma ancora dietro Regno Unito, Spagna, Germania e Francia.

È nelle città e in generale nei centri urbani che continuano a verificarsi i tre quarti degli incidenti stradali, causando oltre il 70% dei feriti e quasi la metà (il 45%) dei morti. Un dato preoccupante è rappresentato dall'aumento di pedoni fra le vittime e fra questi, in particolare quelli che hanno un'età superiore a 65 anni, soprattutto fra gli 80 e 84 anni.

Sono queste le ragioni per le quali **Unipolis, con il Progetto Sicurstrada, declina il tema della sicurezza stradale insieme a quello della mobilità sostenibile.** Da un lato, si tratta di ripensare la struttura delle città e della destinazione degli spazi pubblici;



dall'altro, di optare per una nuova mobilità all'interno di centri urbani caratterizzata da più zone a traffico limitato e 'zone 30' o 'zone 20', da un maggior numero di aree pedonali e piste ciclabili protette, una più estesa ed efficiente rete di trasporto pubblico, dallo sviluppo e promozione dei mezzi di trasporto condivisi: *bike* e *car sharing*, del *car pooling*. Da questo punto di vista la tecnologia sta già realizzando soluzioni che migliorano la sicurezza e la sostenibilità ambientale delle auto e degli altri mezzi privati di trasporto, attraverso carburanti non inquinanti e uso delle reti web, che mettono in relazione le auto e le infrastrutture viarie. In particolare, la connessione digitale dei mezzi rappresenta una importante opportunità di fluidificazione del traffico e anche di miglioramento della sicurezza. Tuttavia, è necessaria una grande attenzione, perché l'uso dei *device* mobili produce nuovi rischi se impiegati in maniera non corretta durante la guida. Anche a questo problema *Sicurstrada* ha dedicato una particolare attenzione nel 2016.

Le iniziative sul territorio di Sicurstrada Live

In sei anni di vita, a partire dal 2011, **Sicurstrada Live** ha portato il Progetto *Sicurstrada* in lungo e in largo per l'Italia: **14 regioni, 37 città, 40 iniziative sul territorio, incontrando molte migliaia di persone**, di anziani e di giovani, nelle scuole e in luoghi pubblici molto frequentati. In particolare, nel 2016 sono stati organizzati 8 incontri pubblici in città come Argenta (FE), Mogliano Veneto (TV), Pordenone, Brescia, Ferrara, Savona, Pinerolo (TO), Mestre (VE) durante i quali sono state avvicinate oltre 28mila persone.

Nel corso dell'anno, è proseguita la collaborazione con Asaps – Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale, partner consolidato di Unipolis, con la quale sono state realizzate molte iniziative. Contestualmente, è stato intensificato lo sviluppo di relazioni con numerosi enti, soggetti e organizzazioni impegnati ugualmente nella promozione della sicurezza sulle strade.

Infatti, nei diversi appuntamenti, si è confermato come determinante il coinvolgimento e il ruolo delle Cooperative di Consumatori che operano nelle zone dove si sono svolte le iniziative (Coop Alleanza 3.0, Coop



Lombardia, Coop Liguria, Nova Coop); mentre un supporto significativo è stato garantito dalle Assicoop e dalle Agenzie UnipolSai Assicurazioni. Altrettanto importante è stata la collaborazione con i diversi Consigli Regionali Unipol, gli organismi che riuniscono a livello territoriale le organizzazioni del mondo del lavoro dipendente, della piccola e media impresa, oltre che della cooperazione, storicamente socie di Unipol. Anche nel 2016 determinante è stato il rapporto con le istituzioni locali con le quali *Sicurstrada Live* si è relazionata, ottenendo il patrocinio delle iniziative e la partecipazione agli incontri di amministratori e rappresentanti dei diversi comandi della Polizia Municipale.

Nel corso dell'anno si è consolidato il coinvolgimento diretto del mondo della scuola. Infatti, si sono svolte **cinque iniziative**: ad Argenta, Pordenone, Brescia, Pinerolo e Mestre, nelle quali la Fondazione ha approfondito le tematiche della guida sicura - con una particolare attenzione al tema dell'innovazione tecnologica - e della "mobilità nuova" che hanno visto la partecipazione di oltre **1.300 studenti e di numerosi docenti** in confronti diretti con esperti, amministratori pubblici ed esponenti dell'associazionismo.

L'utilizzo dei *social network* da parte dei ragazzi durante e dopo gli incontri, ha consentito di realizzare una più efficace interazione, ottenendo una maggiore attenzione e interesse. Un altro momento significativo degli incontri con gli studenti si è realizzato quando hanno potuto mettersi alla prova con il nuovo simulatore di guida che Unipolis ha presentato a Lucca Comics. Safety Driver - questo è il suo nome - è in grado di ricreare molte delle situazioni di criticità nelle quali ci si può trovare se non si adottano comportamenti corretti alla guida, ed è stato donato alle scuole coinvolte per permettere loro di proseguire la formazione degli allievi.

Centri commerciali, sale e piazze pubbliche, scuole: le manifestazioni si sono svolte secondo una modalità sperimentata attraverso incontri di approfondimento e presidi arricchiti da materiali informativi, gadget, simulatore di stato d'ebbrezza, proiezione dei cartoni animati di *Sicurstory* e dei migliori *videospot* italiani ed internazionali sulla guida sicura.

Ad ogni iniziativa è stata affiancata una specifica azione di comunicazione, attraverso il coinvolgimento degli organi di informazione locali, che ha garantito una maggiore visibilità delle attività e dei contenuti proposti.



Il viaggio di Sicurstrada Live 2016

Le tappe

Argenta (Fe)	Istituto Istruzione Superiore di Argenta e Portomaggiore, 16 aprile
Mogliano Veneto (Tv) e Pordenone	Centro Commerciale "Mogliano", Liceo "Leopardi - Majorana" di Pordenone, 29 - 30 aprile
Brescia	Centro Commerciale "Flaminia", Istituto Istruzione Superiore "Tartaglia - Olivieri", 13 - 14 maggio
Ferrara	Centro Commerciale "Le Mura", "Bike Night Ferrara Mare" da Piazza Ariostea, 17 - 19 giugno
Savona	Centro Commerciale "Il Gabbiano", 15 - 17 luglio
Pinerolo (To)	Centro Commerciale "Le Due Valli", Istituto Istruzione Superiore "Michele Buniva", 18 - 19 novembre
Mestre (Ve)	Istituto Istruzione Superiore "A. Pacinotti", 26 novembre

Descrizione: i punti informativi sono stati **5**, in altrettanti centri commerciali. I cinque incontri con gli studenti sono stati dedicati alle tematiche della guida sicura per i neopatentati, approfondendo l'aspetto sempre più decisivo dei vantaggi dell'innovazione tecnologica, e al tempo stesso dei rischi che un suo abuso provoca. Come ad esempio nel caso dell'utilizzo del cellulare durante la guida. Inoltre, insieme agli studenti, sono stati analizzati i pericoli causati dall'alcol e dalle sostanze stupefacenti

Partecipazione: contattate oltre **28.000** persone, fra le quali **1.300** studenti medi, con la distribuzione di 30.000 folder informativi e 16.000 gadget

Partner: sono stati coinvolti **37** partner tra istituzioni pubbliche, associazioni, scuole, organizzazioni economiche e sociali

Citazioni: sono stati **55** gli articoli usciti sulla stampa, sul web e nei telegiornali locali.



Il Progetto Sicurstrada sul web

Nel 2016 il sito internet **sicurstrada.it** è cresciuto ancora, dopo aver compiuto il suo secondo anno completo, dopo il totale rinnovamento realizzato con la messa online nel giugno del 2014. Quello di *Sicurstrada* è un portale che **promuove i comportamenti corretti e responsabili alla guida**, con l'obiettivo di far crescere la cultura e gli interventi a favore di una **mobilità più sicura, nuova e sostenibile**. Attraverso il sito internet, che si configura come uno strumento indispensabile per raggiungere e comunicare con le persone, vengono quotidianamente raccontate le principali novità ed esperienze italiane ed internazionali sulla sicurezza stradale e la mobilità sostenibile.

Al tempo stesso, vengono proposti approfondimenti e interviste ad esperti su argomenti specifici, relativi alle nuove forme di mobilità, l'uso della bicicletta, l'assetto urbano, la guida in strada dei mezzi agricoli, le tecnologie più innovative per la sicurezza nella guida. Il Progetto *Sicurstrada*, inoltre, presidia i principali social network, attraverso una presenza attiva e costante. Il piano editoriale prevede ogni giorno il rilancio dei contenuti del sito e l'analisi delle attività di soggetti che si dedicano a tematiche di interesse comuni a quelle proposte da *Sicurstrada*. I social del Progetto sono inoltre il luogo dove si svolge l'interazione con e tra i ragazzi, in particolare durante le iniziative sul territorio (nelle scuole e nei centri commerciali). Attenzione poi, viene dedicata alle altre pagine web del Gruppo Unipol, con le quali si sta approntando un'azione coordinata di scambio e supporto reciproci.

Il numero dei contenuti pubblicati sulla **pagina Facebook (facebook.com/sicurstrada)** in media è di 2/3 al giorno, con un incremento significativo durante le iniziative sul territorio (occasione per testare anche lo strumento di video streaming Facebook Live). È su **Twitter (twitter.com/sicurstrada)**, poi, che *Sicurstrada* intercetta e mantiene vive le interazioni più dirette con le persone, le istituzioni e le imprese che si occupano delle tematiche connesse alla sicurezza stradale. Ogni iniziativa organizzata da *Sicurstrada* è promossa e seguita in rete da una diretta Twitter, con la creazione e il lancio di un hashtag (#) ufficiale dedicato. Questo ha consentito, ad esempio, di intercettare le



realtà pubbliche e private locali e gli utenti attivi sul web dei territori in cui si sono svolte le iniziative di *Sicurstrada Live*.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 su *sicurstrada.it* si sono verificate circa **16.000** sessioni di navigazione corrispondenti a circa **50.000** visualizzazioni delle singole pagine/articoli (nel 2015 c'erano stati circa 13.000 accessi con 40.000 visualizzazioni delle singole pagine). Su Facebook sono stati ottenuti **850** "mi piace" – erano 650 a fine 2015 – e attraverso i "post" pubblicati sono coinvolti ogni giorno tra i 450 e i 750 utenti del social network. Su Twitter è stata raggiunta quota **1.166 follower** e sono stati lanciati **593 tweet**, che hanno ottenuto **163.200 visualizzazioni** (nel 2015 erano stati lanciati 425 tweet che avevano ottenuto 86.500 visualizzazioni).

I contenuti hanno totalizzato 2.063 interazioni dirette (clic sul link, like, rilanci); erano state 1.120 nel 2015. Sono state svolte otto dirette Twitter (commento in diretta dell'iniziativa con lancio di contenuti e interazione).



Le strade del futuro: tecnologia sì, ma in sicurezza

“L’auto è uno smartphone”: un’affermazione impegnativa o, se si vuole, un paradosso che tuttavia può aiutare a descrivere e sintetizzare un futuro non molto lontano, dove l’innovazione tecnologica e digitale, sempre di più applicata ai mezzi di trasporto e alla mobilità, darà più servizi e aumenterà la sicurezza per sé e per gli altri. Basti pensare, ad esempio, che già oggi in un’auto ci sono più di ottanta centraline elettroniche. In pratica, il binomio tecnologia-sicurezza si delinea come una vera e propria sfida da vincere che si giocherà sempre di più nei prossimi anni. Ma già adesso il tema è attuale e le prime mosse sono decisive se si vogliono ottenere risultati positivi, come ad esempio meno incidenti e vittime sulle strade; insieme ad un nuovo modo di intendere e praticare una mobilità all’insegna della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Favorendo nuovi paradigmi di mobilità, come ad esempio le nuove forme di condivisione dei mezzi di trasporto, a cominciare dal car sharing.

Esiste però un risvolto di questa vera propria rivoluzione digitale applicata alla mobilità che deve essere affrontato con decisione: l’abuso della tecnologia e il non corretto uso dei diversi strumenti a disposizione producono un forte aumento della distrazione, sia alla guida degli automezzi, ma anche delle biciclette e persino mentre si cammina. Da parte loro, Polizia Stradale e Carabinieri indicano come nei primi otto mesi del 2016 le sanzioni per uso improprio del cellulare sono aumentate di quasi il 26% rispetto all’anno precedente (più di 30.000 i casi sanzionati). Ecco perché se auto connesse - dal 2024, l’89% delle autovetture prodotte in tutto il mondo avrà una connettività integrata - e strade intelligenti sono



il futuro della mobilità, non bisogna dimenticare che un comportamento virtuoso alla guida è decisivo per evitare conseguenze che rischiano di produrre danni gravissimi, prima di tutto alle persone.

A che punto è la ricerca? Una panoramica dei dispositivi già in commercio comprende apparecchi studiati per aumentare la sicurezza sulle strade, come ad esempio airbag installati sul cofano per proteggere pedoni e ciclisti in caso di incidente, sistemi di frenata automatica assistita, allarmi in caso di cambio involontario di corsia, sistema anti-sbandamento. Insieme alla smartbox (la cosiddetta “scatola nera”), che vede il Gruppo Unipol leader del mercato a livello italiano ed europeo con oltre tre milioni di utenti che hanno già scelto di installarne una e che saliranno a quattro entro il 2017. Ci si avvicina sempre di più alla diffusione dell’auto a guida automatica, ma anche dei mezzi pubblici, anche se ci sono ancora parecchi problemi da risolvere.

In questo scenario di riferimento, il Gruppo Unipol ha costituito AlfaEvolution Technology, che prosegue l’impegno del Gruppo nell’ambito dell’Insurance Telematics, avviata fin dai primi anni del Duemila.



La Settimana Europea della Mobilità a Bologna

Innovazione tecnologica e sicurezza stradale: un binomio sempre più stretto per chi si occupa di mobilità, caratterizzato da servizi sempre più avanzati e qualche rischio che può nascere da un abuso dei sistemi di connessione. È questo il tema che ha voluto approfondire il convegno promosso da Fondazione Unipolis, con il Progetto Sicurstrada, e Alfa Evolution Technology, società specializzata in sviluppo digitale del Gruppo Unipol, a Bologna, nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità 2016. L'incontro **"Mobilità sostenibile tra presente e futuro. Come l'innovazione tecnologica può offrire più sicurezza"** si è svolto **venerdì 23 settembre** presso la Sala Mediateca di CUBO - Centro Unipol Bologna.

Sono intervenuti: Irene Priolo, assessora alla Mobilità del Comune di Bologna; Paolo Gandolfi, Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei deputati; Lorella Montrasio, direttrice del DISS - Centro Interdipartimentale di Sicurezza Stradale dell'Università degli studi di Parma; Luca Studer, responsabile del Laboratorio Mobilità e Trasporti del Politecnico di Milano; Paola Carrea, direttore generale di Alfa Evolution Technology-Gruppo Unipol. Inoltre, Unipolis e CUBO hanno organizzato una serie di incontri e iniziative specifiche dal titolo "La strada è per tutti", e sono stati presenti anche durante la manifestazione **Mobility Village**: una due giorni - **sabato 17 e domenica 18 settembre** - dedicata al trasporto sostenibile che si è svolta in Piazza Maggiore a Bologna con uno stand informativo all'interno del quale i cittadini hanno ricevuto materiali, gadget tematici e consultato una postazione interattiva touch screen.

Le altre iniziative

Con gli studenti all'Autodromo di Monza

L'impegno verso le nuove generazioni che la Fondazione sta portando avanti anche con il Progetto *Sicurstrada* ha avuto un altro momento significativo il **27 settembre a Monza**. All'interno dell'Autodromo della città lombarda, Unipolis/Progetto *Sicurstrada* ha partecipato alla

iniziativa **"Guida con la testa"** nell'ambito de "L'ora della cooperazione. 23/30 settembre, una settimana per conoscere la Lombardia cooperativa" promossa da Alleanza delle Cooperative Italiane, AGCI, Confcooperative e Legacoop della Lombardia, con il patrocinio di Regione Lombardia, Comune di Monza e Unioncamere lombarde. In collaborazione, tra gli altri, con il CRU Lombardia.

All'incontro erano presenti oltre 300 studenti delle medie superiori che si sono confrontati con esperti e testimonial sui rischi del divertimento legato al consumo delle bevande alcoliche e sulle conseguenze per la salute e per gli incidenti stradali. E alle distrazioni che causate dall'abuso della tecnologia durante la guida, come ad esempio il cellulare.

Unipolis e Uisp Bologna per la salute e la mobilità sicura

La mobilità sostenibile crea maggiore sicurezza stradale, migliora l'ambiente ed ha conseguenze positive sul portafoglio. Inoltre fa bene alla salute. Con queste premesse, nel corso del 2016 si è sviluppata una articolata **collaborazione con Uisp Bologna** che si è concretizzata in due iniziative. La prima ha riguardato la Terza Età, ovvero gli over 65 che, secondo i più recenti dati Aci-Istat disponibili (2015), sono sempre più vulnerabili: le vittime della strada fra nella fascia d'età 65 - 69 sono aumentate del 7,6%, mentre quelle comprese fra gli 80 e 85 anni del 10,5%.

Per questa ragione, il **18 marzo**, è stato organizzato l'incontro **"Camminare, pedalare, guidare. Camminare spesso e bene aiuta la salute...ma non solo, consente di continuare a pedalare e guidare"** presso il Centro Sociale Ricreativo Culturale Sanata Viola, nel capoluogo emiliano. Sono intervenuti Luciano Rizzi, UISP Bologna; Giordano Biserni, presidente Asaps- Associazione sostenitori ed amici della Polizia stradale; Fausto Sacchelli, Fondazione Unipolis.

L'obiettivo è la sensibilizzazione delle persone anziane sui benefici alla salute di una regolare attività fisica come camminare e, al tempo stesso, far loro prendere coscienza dei pericoli della strada e aiutarli ad adottare comportamenti corretti e virtuosi.



Ma il tema dei vantaggi prodotti dall'attività fisica riguarda una ben più grande fascia della popolazione italiana. Secondo il Rapporto PASSI 2011, in Italia il 30% degli adulti tra i 18 e i 69 anni svolge, nella vita quotidiana, meno attività fisica di quanto è raccomandato e può essere definito sedentario. A questa situazione ha cercato di reagire il **progetto MuoviBo**, promosso dal Comune di Bologna realizzato in collaborazione con Uisp Bologna, e sostenuto – fra gli altri – da Fondazione Unipolis con Sicurstrada e dal Gruppo Unipol. Infatti, con MuoviBO il centro storico della città è diventato una metropolitana urbana pedonale lunga quasi 12 km, di cui 10 coperti sotto il portico, dove l'utente sceglieva l'orario nel quale iniziare a camminare e il punto di partenza più vicino, per determinare la propria velocità di passo e iniziare il percorso.

Il progetto, di durata annuale, è stato inaugurato a **Bologna il 20 marzo**, ed ha visto la partecipazione di circa 20.000 cittadini.

MuoviBO è anche un'app con una mappa interattiva dell'itinerario e in grado di calcolare la propria velocità di passo in resa salute. Inoltre, per i primi tre mesi del progetto nel centro storico di Bologna sono stati allestiti punti informativi nei quali sono stati distribuiti anche i materiali informativi del Progetto *Sicurstrada* sulla sicurezza stradale e la mobilità sostenibile che parlano di nuova viabilità nelle città, e dell'utenza più vulnerabile come pedoni, ciclisti, anziani, bambini e giovanissimi.



La Legalità

Il nostro impegno e il sostegno a Libera

Operare per promuovere e diffondere la cultura della legalità costituisce uno degli impegni che Fondazione Unipolis considera da sempre prioritari. In un Paese come l'Italia, nel quale sono insediate potenti organizzazioni criminali e mafiose, spesso intrecciate con estesi fenomeni di corruzione, è essenziale lavorare alla crescita di una consapevolezza e di una assunzione di responsabilità dei diversi soggetti economici e sociali, ma anche delle persone, affinché si affermino valori e comportamenti che abbiano al centro la trasparenza, il rigore e il rispetto delle regole. È questa, del resto, la condizione per far vivere la libertà e la democrazia, ma anche per favorire lo sviluppo economico e il progresso sociale e civile.

È in questo quadro che Fondazione Unipolis dedica da sempre una parte significativa della propria attività a queste tematiche. Nell'ambito della quale assume un particolare valore e significato la collaborazione con **Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie**, in atto ormai da molti anni e proseguita con rinnovata intensità anche nel corso del 2016.

La partnership di Unipolis con Libera si inserisce all'interno di un rapporto più ampio, che ha visto l'intero Gruppo Unipol sostenere la nascita e lo sviluppo delle cooperative che gestiscono terreni ed altri beni confiscati alle mafie. In particolare, attraverso la campagna **"Un euro per ogni nuova polizza in convenzione e ogni nuovo conto corrente bancario"**, realizzata da UnipolSai Assicurazioni e da Unipol Banca, annualmente vengono destinati significativi contributi alle nuove cooperative di Libera Terra, e più complessivamente, ai progetti di recupero e destinazione a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata. In undici anni, dal 2006 al 2016, questa iniziativa ha permesso di erogare alle nuove cooperative di Libera, che hanno offerto lavoro a più di 150 giovani, in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, **circa un milione e ottocentomila euro**.



Nel 2016, il contributo di UnipolSai e Unipol Banca è stato destinato a sostenere le imprese "Le terre di Don Peppe Diana", "Terre Joniche" e "Cooperativa Rita Adria".

Unipolis (così come il Gruppo Unipol) è socia dell'**Agenzia Cooperare con Libera Terra**, composta da organizzazioni e imprese cooperative, che ha come scopo e obiettivo il supporto tecnico e professionale alle cooperative di Libera che gestiscono i beni confiscati. Tale rete coadiuva la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti a marchio "Libera Terra".

Per parte sua, Fondazione Unipolis è impegnata in una molteplicità di iniziative volte ad accrescere l'informazione, la conoscenza e la cultura della legalità, contro le mafie e per una maggiore giustizia sociale. Va in questa direzione il sostegno diretto a Libera e alle sue attività sociali e culturali.

Il Gruppo Unipol e la Fondazione hanno peraltro avuto un ruolo rilevante nella preparazione e svolgimento a Messina, il 21 marzo, della **"XXI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle Mafie"**, dedicata ai "Ponti di memoria, Luoghi di impegno". Alla Giornata della Memoria, che dal 2017 è stata istituita per legge, hanno preso parte circa 300.000 persone, soprattutto giovani, nel corso delle numerose iniziative svoltesi in tutt'Italia.

Come di consueto, in vista della Giornata dell'impegno e della Memoria, Unipol e Unipolis hanno organizzato un incontro, tenuto il 17 marzo sempre a Messina, per presentare i risultati ottenuti nel sostegno all'attività di Libera e più in generale per promuovere la cultura della legalità.

Attivo sostegno è stato dato, continuando la tradizione degli anni passati, ai **campi di volontariato Estate Liberi**. L'iniziativa si svolge su beni e terreni confiscati alle mafie a cui, ogni anno, circa 6.000 ragazzi danno il loro contributo per il recupero dei patrimoni sottratti alla criminalità organizzata.

Anche nel 2016 sono stati coinvolti nel progetto una quarantina di lavoratori (e loro famigliari) del Gruppo Unipol, che hanno partecipato a due campi di "Estate Liberi". Uno a Isola di Capo Rizzuto presso la Cooperativa "Terre Joniche" e l'altro a San Giuseppe Jato per la cooperativa "Placido Rizzotto". Peraltro, all'interno del Gruppo Unipol opera a Bologna un "Presidio di Libera", costituito nell'ambito



del Circolo Aziendale che svolge numerose attività a sostegno delle cooperative sui beni confiscati e più in generale per promuovere una cultura della legalità.

Unipolis inoltre ha rinnovato anche per il 2016 il proprio sostegno a Cinemovel Foundation, alla quale è legata da un rapporto di partnership storicamente consolidato, in particolare nella collaborazione per la realizzazione di **“Libero Cinema in Libera Terra”**, che l'anno scorso ha realizzato l'undicesima edizione. Si tratta di una rassegna di cinema itinerante che si svolge nelle città e nei paesi che ospitano beni confiscati alle mafie; nel 2016 ha effettuato 19 tappe in tutta Italia e una anche a Parigi.

Il 26 aprile, presso la Libreria.coop Ambasciatori a Bologna, il presidente della Fondazione, Pierluigi Stefanini, ha partecipato alla presentazione del libro di Antonio Calabrò **“I mille morti di Palermo. Uomini, denaro e vittime nella guerra di mafia che ha cambiato l'Italia”**, edito da Mondadori. Presenti, oltre all'autore, Adriano Turrini, presidente di Alleanza Coop 3.0 e il sociologo e membro della segreteria nazionale di Libera, **Umberto Di Maggio**.

Fondazione Unipolis ha contribuito poi a **“Il Viaggio Legale”**, che ha visto la piccola **“Mehari”** verde che fu di Giancarlo Siani, il giornalista ucciso a Napoli dalla camorra nel 1985 a soli 26 anni, percorrere le strade dell'Emilia-Romagna da novembre 2016 fino a marzo 2017. Durante le tappe del viaggio – promosso da numerose organizzazioni tra cui la Filt-Cgil, la Fita-Cna, Libera, IoLotto, Fondazione Pol.i.s – sono stati organizzati incontri, spettacoli musicali e teatrali, con un filo conduttore: **accrescere conoscenza, sensibilità, consapevolezza e impegno sui temi della lotta alla criminalità organizzata** e alla corruzione, con l'obiettivo di affermare valori quali la legalità, i diritti e il rispetto delle persone.

Unipolis ha collaborato inoltre a **“Fili-festival dell'informazione libera e dell'impegno”**, promosso da Libera Bologna e svoltosi sempre a Bologna dal 1° al 3 dicembre. Scuole, librerie, cinema, sale istituzionali e altri luoghi della città hanno ospitato incontri e altre occasioni di confronto per provare a **“Costruire insieme una comunità libera dalle**



mafie”. Sabato 3 dicembre, nell'ambito del Festival, è stato presentato il quarto volume dell'Atlante delle mafie – il progetto editoriale sostenuto da Unipolis, pubblicato da Rubbettino.

La Fondazione Unipolis ha anche contribuito alla realizzazione di una pubblicazione, voluta dall'Arci Nazionale nell'ambito del suo impegno per la legalità. Si tratta di **“Appunti di Antimafia – Breve storia delle azioni di Cosa nostra e di coloro che l'hanno contrastata”**, scritto da Alessandro Cobianchi e Francesco Filippi, rivolto soprattutto alle nuove generazioni perché mantengano viva la memoria dei fatti accaduti. Il volumetto è stato utilizzato nell'ambito dei campi estivi della legalità, che l'Arci organizza coinvolgendo giovani da tutta Italia. La pubblicazione è stata presentata il 25 maggio, giorno dei funerali delle vittime della strage di Capaci, presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Il direttore di Unipolis Walter Dondi ha inoltre partecipato alla presentazione del libro **“Al posto sbagliato. Storie di bambini vittime di mafia”**, di Bruno Palermo e pubblicato da Rubbettino. L'iniziativa, in collaborazione tra Unipolis, Libera e Circolo Dipendenti Unipolis di Bologna, si è svolta presso i locali di CUBO – Centro Unipolis Bologna, con gli interventi, oltre che dell'autore, di Francesca Chiavacci, Presidente Nazionale dell'Arci e di Margherita Asta, referente del settore memoria di Libera per il Nord Italia, che perse sua madre Barbara Rizzo e i suoi fratellini di 6 anni nella strage di Pizzolungo del 2 aprile 1985.



L'impegno per legalità e futuro sostenibile

Il 17 marzo 2016 a Messina, presso la Chiesa di Santa Maria Alemanna, il Gruppo Unipol, la Fondazione Unipolis, il Consiglio Regionale Unipol della Sicilia, in collaborazione con Libera e Agenzia cooperare con Libera Terra, hanno organizzato un incontro per rendicontare **l'impegno a favore della legalità e di un futuro sostenibile per chi ama una terra libera**. Complessivamente, in undici anni, dal 2006 al 2016, **Unipol ha destinato quasi 1 milione e 800 mila euro alle cooperative di Libera Terra, frutto della campagna "Un euro per polizza e conto corrente bancario"**.

All'incontro, dedicato all'"Impegno comune per la legalità e un futuro sostenibile per chi ama una terra libera", sono intervenuti: il sindaco di Messina, Renato Accorinti; la Consigliera con delega ai beni confiscati del Comune di Reggio Calabria, Nancy Iachino; la Presidente CRU Sicilia, Rosa Giovanna Castagna; il Presidente di Agenzia Cooperare con Libera Terra, Giampiero Calzolari; il Presidente del Consorzio Libera Terra Mediterraneo, Alessandro Leo; l'Agente di Unipol Sai Assicurazioni Salvatore Lauria; don Luigi Ciotti, fondatore e presidente di Libera; Pierluigi Stefanini, Presidente del Gruppo Unipol e Fondazione Unipolis.

L'iniziativa si è svolta a pochi giorni dalla manifestazione che ha contrassegnato la **"XXI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia"**, promossa ogni anno da Libera il 21 di marzo e dal 2017 istituita per legge. Una giornata a cui **hanno partecipato oltre trecentomila persone in tutta Italia, nella maggioranza giovani e giovanissimi**.



La carovana di Libero Cinema in Libera Terra

Nel 2016 si è svolta l'undicesima edizione di **"Libero Cinema in Libera Terra"**, il festival internazionale di cinema itinerante contro le mafie promosso da **Cinemovel Foundation e Libera - associazioni, nomi e numeri contro le mafie**, di cui la **Fondazione Unipolis** è da sempre partner istituzionale e sostenitore.

L'edizione dello scorso anno si è svolta in 20 tappe (con 22 proiezioni), di cui una a Parigi. È stata presentata il 28 giugno alla Casa del jazz di Roma (la sede si trova in un edificio confiscato alla mafia e recuperato ad uso sociale e culturale), alla quale sono intervenuti, insieme ad Elisabetta Antognoni e Nello Ferrieri, fondatori di Cinemovel, Don Luigi Ciotti e Walter Dondi, direttore di Unipolis.

La carovana del 2016 si è aperta con un omaggio a **Ettore Scola**, presidente onorario di Cinemovel Foundation scomparso nel gennaio dello scorso anno. Prima tappa il 3 luglio a Treviso, città natale del Maestro, con la proiezione di *Ridendo e Scherzando*, firmato da Paola e Silvia Scola. Il viaggio della carovana si è poi concluso a Parigi il 14 ottobre, dopo aver attraversato Calabria (Polistena, San Giorgio Morgeto, Reggio Calabria), Sicilia (Chiusa Sclafani, Castelvetro, Barrafranca, Bronte, Catania), Puglia (Bitonto, Cerignola, Mesagne), Campania (Casal di Principe e Aversa), Umbria (Assisi), Lombardia (Galbiate), Emilia Romagna (Faenza, Gattatico e Ferrara).

Cinemovel Foundation nasce per la progettazione di iniziative di cinema itinerante con il coinvolgimento della rete locale, nazionale e internazionale dei soggetti che operano per la promozione della società civile. Il "viaggio" del cinema è uno strumento di conoscenza, scambio e sensibilizzazione per contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico dei luoghi che attraversa.



Il progetto editoriale “Atlante delle mafie”

Unipolis, nell'ambito del suo impegno a favore della legalità e per la lotta contro le mafie, ha condiviso e sostiene una rilevante operazione editoriale, realizzata da Rubbettino, con la pubblicazione dell'“**Atlante delle mafie**”. L'opera è curata da tre studiosi della criminalità organizzata – **Enzo Ciconte, Francesco Forgione, Isaia Sales** – con il contributo di numerosi altri autori e studiosi: storici, magistrati, ricercatori, giornalisti, operatori sociali ed esperti.

L'iniziativa, inizialmente articolata su tre volumi, dedicati ad **indagare in profondità il fenomeno mafioso e criminale nel nostro Paese e la sua proiezione internazionale**, si è ulteriormente sviluppata, con la realizzazione di una quarta pubblicazione che ha visto luce nel settembre del 2016, mentre la quinta sarà realizzata nel 2017.

Il quarto volume dell'Atlante è dedicato al rapporto tra economia e mafie. Il peso che le mafie hanno nell'economia mondiale è tale che ormai sono le relazioni economiche, al pari di quelle politiche, a differenziarle dalle altre forme di criminalità organizzata. Sono infatti i rapporti con l'economia e con i circuiti legali della finanza e della produzione, le qualità essenziali che differenziano una criminalità comune da quella di tipo mafioso. Il connubio tra organizzazioni criminali mafiose ed economie ufficiali (in Europa, negli Usa, e in altri Paesi del mondo) Gli studi statistici specializzati e i principali centri di ricerca sull'argomento, hanno da alcuni anni fornito dati che sono stati fatti propri da organismi come l'ONU e l'Ocse. E sono proprio organismi ufficiali che da tempo hanno preso atto che tali relazioni non riguardano livelli periferici e marginali dell'economia, ma sempre più il cuore delle aree strategiche dell'economia e della finanza, con effetti spesso sistemici.

Il quarto volume dell'Atlante è stato presentato nell'ambito del **Festivaletteratura di Mantova** a settembre, con la partecipazione di **Isaia Sales** e di **Enrico Fontana**, della segreteria nazionale di Legambiente. A ottobre, è stata poi la volta di Ferrara in occasione del **Festival di Internazionale**, con l'intervento, tra gli altri, di **Enzo**



Ciconte, del Procuratore della Repubblica di Roma **Giuseppe Pignatone** e di **Pierluigi Stefanini**, Presidente Gruppo Unipol e Fondazione Unipolis. Il volume è stato poi presentato a Napoli in novembre, all'Università Suor Orsola Benincasa, nel corso dell'incontro **“Mafie ed economia. Terrorismo e mafie”**. Presenti, fra gli altri, **Isaia Sales** oltre a **Louise Shelley**, direttore del centro di ricerca TraCCC (Terrorism, Transnational Crime, and Corruption), Guido Marino, Questore di Napoli e **Walter Dondi**, Direttore di Fondazione Unipolis.

Nell'ambito di **“Fili-festival dell'informazione libera e dell'impegno”**, ospitato a Bologna dal 1° al 3 dicembre, si è svolta una ulteriore presentazione del volume con l'intervento di Enzo Ciconte, Marco Mescolini, Pubblico ministero del processo “Aemilia”; Gian Guido Nobili, Coordinatore del Forum Nazionale per la Sicurezza Urbana; Matteo Lepore, assessore all'Economia del Comune di Bologna; Pierluigi Stefanini.

Approvato il progetto europeo per la legalità Artist@Work

Nel novembre del 2016 Fondazione Unipolis, quale soggetto capofila, ha presentato alla Commissione Europea, nell'ambito di “Creative Europe”, il progetto **Artist@Work. Creativity for Justice and Fairness in Europe**, finalizzato a promuovere la cultura della legalità e dell'impegno civile, attraverso diversi linguaggi e percorsi artistici. Si tratta di un progetto europeo che, oltre all'Italia, coinvolge anche Francia e Bosnia Erzegovina, uno dei paesi più complessi e difficili dell'area balcanica, dopo i conflitti degli Anni Novanta. Proprio a fine aprile 2017, l'EACEA – Education and Culture Executive Agency ha comunicato che il progetto Artist@Work è stato approvato, peraltro con un lusinghiero punteggio di 89/100, insieme ad altri 65 tra i 386 presentati e considerati ammissibili dalla Commissione di valutazione.

In Italia, i partner di Unipolis sono *Cinemovel Foundation* e *Libera*, in Francia *Atelier Varan*, attivo nella produzione e diffusione della cinematografia, in Bosnia Erzegovina *Tuzlanska Amica*, rete di soggetti impegnati a promuovere legalità e anticorruzione nel loro Paese.

La Solidarietà

La Fondazione Ivano Barberini e il rapporto con la cooperazione

La Fondazione Ivano Barberini promuove iniziative di studio, approfondimento e divulgazione dell'esperienza cooperativa in Italia e in Europa. La fondazione porta il nome di uno storico dirigente della cooperazione italiana, per molti anni presidente di Legacoop e poi dell'Alleanza Cooperativa Internazionale.

La sua attività è del tutto coerente con i valori e l'ispirazione del Gruppo Unipolche, in ragione della sua storia e dell'attuale azionariato di controllo della società, ha le proprie radici nel mondo cooperativo.

In particolare, Unipolis contribuisce ad una delle attività di natura solidaristica della Fondazione Barberini, ossia quella di sostegno ai soci delle cooperative in crisi, che hanno perduto il lavoro e le proprie quote sociali. L'iniziativa fa parte di un programma pluriennale di "solidarietà cooperativa", attivato da un ampio numero di imprese aderenti a Legacoop.

Con il 2016 si è concluso il programma di attività decennale al quale la Fondazione Unipolis ha contribuito a partire dal 2006.



La Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli

Sostenere processi di dialogo, integrazione e sviluppo, attraverso lo studio e la promozione delle problematiche sociali, culturali, economiche e politiche del mondo, al fine di favorire la nascita e la discussione di nuove proposte di collaborazione nel contesto internazionale ed europeo. Questi gli obiettivi di fondo della Fondazione per la Collaborazione tra i popoli, promossa dall'ex Presidente della Commissione Europea Romano Prodi, che vede Unipolis tra i sostenitori. Dopo gli appuntamenti svoltosi negli anni scorsi, con una particolare attenzione al continente africano, l'attenzione della Fondazione per la collaborazione tra i Popoli si è dedicata ai temi del contrasto alla povertà, attraverso lo sviluppo delle tecnologie e delle grandi infrastrutture, sia fisiche che digitali. A questo proposito è stata tenuta una Conferenza a Roma, mentre nel 2016 è stato organizzato un seguito a questo tema, promuovendo attività connesse al ruolo della Diplomazia della Scienza, per favorire processi di dialogo e confronto internazionale e come strumento volto a promuovere lo sviluppo e la collaborazione tra paesi sviluppati e in via di sviluppo.

In questo quadro, all'inizio del 2017 si è tenuto un ciclo di quattro "lezioni" dedicate ai diversi aspetti del tema, con contributi di diversi studiosi italiani e stranieri che hanno illustrato esperienze concrete di attività realizzate in diversi settori e paesi.

ALI - per il Venezuela

Già da alcuni anni il Venezuela vive una condizione di gravissima crisi sociale che è sfociata in una drammatica situazione umanitaria, in particolare per la mancanza di farmaci e di presidi sanitari, che colpisce gran parte della popolazione, soprattutto i bambini più poveri. Accogliendo una richiesta dell'Associazione Latinoamericana in Italia, Fondazione Unipolis ha aderito al progetto **ALI per Venezuela**, per sostenere la raccolta di farmaci e inviarli via nave nel martoriato paese sudamericano. Sono stati così raccolti in Italia medicinali per una tonnellata e si è riusciti a portarli in Venezuela per essere distribuiti alle persone più bisognose di aiuti e cure.

F O N D A Z I O N E

Unipolis

Cultura Ricerca | Sicurezza Solidarietà

Unipol
GRUPPO

Fondazione Unipolis

via Stalingrado 53

40128

www.fondazioneunipolis.org

www.unipol.it